

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIALCAR Service
dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Arioletto 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER SKODA

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

Si tratta di una delle grandi opere realizzate in città grazie ai fondi PNRR

Aperto il nuovo Asilo nido di Bra

Il nido comunale intitolato a “Cesara ed Enrico Garbarino”

IL FONDO di Claudio Bo

Italia Saudita?

Sottomissione (Soumission) è il romanzo scritto dal celebre e controverso autore francese Michel Houellebecq in cui si prefigura la conquista del potere, attraverso elezioni democratiche, di un partito islamico in Francia. Lo scalpore destato dal romanzo non dipendeva da questo (a Londra e a New York ci sono sindaci islamici), quanto dal lento insinuarsi nella società dei costumi e dell'ideologia dell'Islam, finendo col modificare il volto del Paese nel suo profondo. Insomma, secondo l'autore, i francesi si sarebbero trovati a dover obbedire persino alle leggi islamiche surrettiziamente introdotte nel Corpus Iuris Civilis transalpino. Da qui il titolo Sottomissione.

Si tratta di uno scenario ipoteticamente possibile, perché un fenomeno di islamizzazione dell'Occidente è in atto. Ma semplicemente perché il numero di immigrati appartenenti a quella cultura sta crescendo esponenzialmente.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

A BRA LE PRO LOCO IN FESTA

A PAGINA 5

La vignetta di Danilo Paparelli

A PAGINA 19

Intervista a Pinocchio

A PAGINA 7

La Gran Piemonte in volata a Bra

A PAGINA 15

Ghisolfi relatore di Legge al Cnel

Approvata una variazione di bilancio per 817 mila euro

Il Consiglio di Bra ha approvato il Dup

Il Consiglio comunale di Bra si è riunito nel pomeriggio di ieri, martedì 29 settembre 2026. La seduta si è aperta con la discussione di due interrogazioni, relative allo stato di manutenzione e sicurezza dell'area cani del Parco Atleti Azzurri d'Italia e prospettive di riqualificazione della area cani di via Piumati (presentata dal gruppo Lega Salvini premier) e alla messa in sicurezza strada Orti (presentata nei mesi scorsi dai gruppi di minoranza, con risposta scritta).

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità due proposte di mozione. La prima, relativa al pieno sostegno del Comune alla candidatura della Città di Cuneo quale sede dell'Adunata nazionale degli Alpini per l'anno 2030, emendata con l'inserimento del richiamo al legame storico con la città di Bra, che diede i natali al secondo Reggimento Alpini, insignito di cittadinanza ono-



riaria nel 2017. La seconda, di solidarietà ai lavoratori dello stabilimento Ex Dana di Sommariva Perno, con opposizione alla dismissione del predetto sito produttivo del Roero.

Il Consiglio comunale ha quindi esaminato la costituzione di una servitù di passaggio su un terreno a Pollenzo acquisito al patrimonio comunale, su è stato recentemente posizionato un tronco dell'acquedotto romano (approvato con 13 voti favorevoli e 2 astenuti) e la modifica statutaria della partecipata STR per l'esercizio di attività connesse alla gestione della Tari, che sarà poi esaminata dall'Assemblea dei Sindaci una volta deliberata nei Consigli di tutti i Comuni soci (approvata con 10 voti favorevoli e 5 astenuti).

(segue a pagina 6)

In foto il Consiglio in avvio di seduta

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Islam, dialogo senza reticenze

Houellebecq venne accusato di razzismo per i toni “allarmistici” usati e per il modo in cui dipingeva i musulmani. L’evenienza però che si costituiscono partiti islamici è già nei fatti in molte parti d’Europa e in democrazia nulla vieta che arrivino al potere o partecipino a coalizioni di governo. Proprio la scorsa settimana ho affrontato il tema della presenza di stranieri nelle nostre scuole dell’obbligo in percentuali che sovente superano di molto quelle degli originari italiani. A parte le questioni didattico-logistiche non c’è nulla di strano, i figli degli italiani sono sempre meno, l’immigrazione porta molti giovani e famiglie più prolifiche.

Il quadro che si presenta oggi nelle scuole dell’obbligo si trasferirà domani alla società civile: quei bambini (in larga parte islamici) diventeranno maggiorenni e cittadini italiani, avranno diritto di voto e ovviamente potrebbero essere indirizzati a votare partiti confessionali che sicuramente si formeranno. Non dimentichiamo che per più di mezzo secolo anche molti italiani hanno votato per

un partito confessionale. La scuola ci mette di fronte, quindi, ad una realtà di fatto: le future generazioni saranno composte per la maggior parte da persone che faranno riferimento ad altre culture. È quella che qualcuno chiama (suscitando commenti iracondi) “sostituzione etnica”, ma che semplicemente propone un destino inevitabile, scongiurato solamente da come le diverse culture sapranno armonizzarsi valorizzando però le conquiste di civiltà della nostra storia, le nostre tradizioni e il retaggio di una civiltà che non deve scomparire. Nessuno potrà fermare l’onda migratoria (come mai è avvenuto nella storia) neppure con i sistemi drastici che l’Europa sta cercando di mettere in atto. Per questo il tema non è tanto bloccare lo straniero, quanto farlo diventare italiano pur rispettando la sua fede e le sue origini, un cittadino di questa nuova Patria di accoglienza da rispettare come una seconda opportunità esistenziale. E, francamente noi, ci abbiamo provato poco. Pensavamo che il benessere, il tritacarne della pubblicità, le lusinghe del web



avrebbero secolarizzato le seconde e le terze generazioni. Non è stato così: magari questi giovani (ma non tutti) si sono allontanati dai precetti dei genitori, si sono vestiti alla moda, hanno assunto costumi trasgressivi. Ma nelle strade, le bande dei maranza ci dicono che hanno persino acuito il disprezzo per la nostra società e per i nostri costumi. Una rivolta espressa con la

violenza (come avvenne anche nelle banlieue parigine) volta ad arraffare i simboli del consumismo e che smaschera l’errore che abbiamo fatto nell’integrazione. Sia chiaro, una parte di immigrati di seconda generazione (magari cristiani, ma anche islamici) non solo si è integrata, ma costituisce un esempio di civiltà e civismo. Molti non solo si so-

no integrati, ma si legano agli “indigeni nostrani” con forme di cameratismo e amicizia, specialmente sul lavoro. Questo significa che a loro i valori positivi della nostra società sono arrivati, che hanno capito quanto fosse falso il mondo trasmesso da web, politica e pubblicità. Al contempo, però, si capisce che il nostro “mondo civile” non ha saputo veicolare a tutti i principi fondanti delle nostre democrazie, a partire dalla tolleranza. Ma questo non riguarda tutti. Specialmente gli islamici approdati sulle nostre coste hanno pensato di essere arrivati in un mondo senza valori e senza Dio: bisognava mettere sul tavolo la nostra storia e la nostra civiltà e, invece, abbiamo sbandierato il circo Barnum delle illusioni. Il problema non era nascondere il Natale o il Crocifisso sulle pareti, era presentare la storia che ci ha portato a conquistare le libertà fondamentali, i diritti dell’uomo e della donna, la tolleranza e l’apertura verso il sapere, che non è solo teologico, anche se l’ecumenismo ha sfondato antiche fortezze di integralismo e di diffidenza. Del resto è anche palese ai nuovi venuti (e non solo a loro) la resa di fronte all’urgenza di educare le nuove

generazioni, di una società di adulti che ha abdicato al ruolo di educatori, incapaci di imporre disciplina, rispetto, spirito di sacrificio. Non si vedono, forse perché non ci sono, autorità autorevoli, principi incontestabili come, ad esempio, il rispetto delle donne. Per contro un islamico porta con sé la forza della sua cultura, per molti versi indiscutibile. Un sapere antico fatto di scienza e di teologia, di astronomia e di un grande passato. Nel suo Paese le grandi rivolte contro il potere hanno spesso l’ombra del fondamentalismo per contestare i governi o semplicemente per trasformare i costumi di società che, in qualche modo, si erano emancipate dalla teocrazia. Basti l’esempio dei Fratelli Musulmani. Noi pensiamo che per i migranti l’integralismo sia un fenomeno marginale che riemerge in situazioni estreme: è, invece, un elemento caratterizzante l’Islam (i cosiddetti moderati sono, infatti, sostanzialmente secolarizzati, mentre le confessioni mistiche dell’Islam, sicuramente più tolleranti, sono lontane dall’ortodossia) e su cui è necessario confrontarsi e non dare per scontato che sia un fenomeno superato dai fatti. Nell’illusione di un

Islam moderato difficile da quantificare. Per un muslim il concetto di teocrazia, ormai estraneo al pensiero cristiano, è del tutto naturale: l’identità Stato-Fede rappresenta una costante, persino in quei Paesi dove, ufficialmente, si sono instaurati governi laici. Il ritorno alla shari’a (introdotta di fatto, anche se non negli ordinamenti) è significativo. Lo Stato confessionale controlla le coscienze e, quindi, tutte le espressioni culturali e mediatiche. Pertanto la libertà di espressione, specialmente in materia religiosa, è un non-senso. A una coscienza teologica e statale di questo peso, noi contrapponiamo spesso il nulla, una società che i valori li scrive, ma non li professa. Ad esempio la tolleranza non vuol dire lasciar fare, ma impegnarsi per far trionfare questo valore di civiltà. Paradossalmente siamo noi a non esserci immedesimati nel pensiero dei musulmani con cui volevamo dialogare, ad avere paura delle asprezze di un pensiero teologicamente blindato.

È un cammino di conoscenza reciproca (che presuppone, però, una preventiva riscoperta della propria cultura e dei propri valori) che non può essere fatto da una sola delle parti, ma che ha senso soltanto se lo affronteremo senza vuoti relativismi. Un dialogo in cui bisogna avere il coraggio di proporsi e di difendere la nostra civiltà e la nostra fede senza darle per scontate e colmando per prima cosa le nostre stesse lacune.

E i primi passi di questo cammino li dobbiamo fare nel nostro mondo secolarizzato rispondendo a due domande apparentemente banali: perché affermiamo di essere cristiani? Oppure: perché ci definiamo civili e democratici? Solo a questo punto potremo confrontarci con l’Islam senza essere scambiati per corruttori e pagani.

Claudio Bo

Foto di repertorio AdnKronos

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Il vero veleno dell’inverno che verrà

No, non è lo smog, il fumo, il freddo, non è il polonio, ma certo è il veleno più dirompente che il mondo Occidentale abbia conosciuto finora e sarà in agguato tutto l’inverno: si chiama energia cioè gas e petrolio. Un tempo erano il carbone e la legna. Quanti morti e quante sciagure per la ricerca dell’oro nero! È la criminale cancellazione delle riserve di verde nel mondo non è numerabile! Basti una per tutte: la distruzione dell’Amazzonia. Ebbene, c’è un’altra “pepita” che, ormai, inquina e determina le sorti delle giornate di tutti. Lo fa perché è l’unica forza capace di far girare le ruote dell’industria, la sola materia che porta luce, riscaldamento, caldo, freddo. Ed è incanalata negli oleodotti che la convogliano nelle case o nelle navi cargo, il vero ed unico tesoro del mondo.

Però, vista l’aggressione della Russia all’Ucraina e le sanzioni europee, non arriva più ufficialmente, perché in realtà molti Stati sotto-banco la comprano come Francia e Spagna. E, visto l’attacco di Trump all’Iran, si ferma nello stretto di Hormuz, diventato l’ombelico del pianeta.

La realtà è drammatica e lo sarà una volta di più. Le bollette arrivano a tutti e i costi in lievitazione anche. Il veleno del mondo, ora, è l’energia. Ricordo che quando arrivò la prima austerità, con la guerra del Kippur negli anni Settanta, il grande sindaco di

Torino, Diego Novelli, ci disse, giustamente, di fermare il riscaldamento a 18 gradi e di metterci un maglione in più. Ora, non basta. Il riscaldamento lieviterà come un vulcano, l’illuminazione pure e la maglia non basterà più.



Si compra gas dagli Usa ad un prezzo molto maggiore di quello russo, ma da Putin non si può acquistare. Nel pandemonio scatenato dagli Usa in Medio Oriente, il prezzo del petrolio viaggia sui

150 dollari al barile. Questo significa che tutto costerà di più: trasporti con gasolio e benzina oltre i 2,5 euro, manufatti dell’industria e tutto il resto. Per fare un esempio, alcune cartiere hanno deciso di sospendere le produzioni, perché l’energia ha ormai dei prezzi insostenibili. Nei Comuni si limita l’illuminazione notturna, chiudendola la mattina un’ora prima (con la gioia dei ladri!); negli stessi supermercati (provare per credere!) si limitano le luci. E, se nessuno sarà in grado di risolvere il rebus, sarà sempre peggio. Ecco i veri veleni dell’inverno. Saranno essi ad inquinare, a far aumentare i prezzi e tutte le voci dei bilanci. Pagheremo caro, pagheremo tutto: ogni prodotto è in aumento come il prezzo della logistica (+15%) con ricadute immediate.

Di qui un’altra chance per cercare la pace. I veri competitor, in fondo, non sono Putin, Trump, l’Iran, Hamas, gli Huthi, ma i rubinetti di gas e carburante aperti con il contagocce che riverseranno tutti i loro danni sulla nostra vita.

Anche la chiave politica del futuro sta lì. Al centro delle elezioni, dovunque, dal Midterm americano all’Europa, c’è quel prezzo scritto in fondo alla bolletta o sul display del distributore. Solo chi sarà in grado di farlo scendere potrà sperare di vincere, sia a destra che a sinistra. Tutto il resto viene dopo. Eni insegna... o no!

ARGOMENTANDO

Bum bum

Pierpaolo Faccio

Il ventaglio in seta rossa viene aperto, con un fruscio sottile. Un occhio femminile truccato di nero e blu notte: elegantissimo. C’è un caldo strano, nella precoce serata di inizio autunno, c’è ancora desiderio e colpa. Uno sguardo presuntuoso, audace quel tanto che basta per un’altra noia e qualche vena più gonfia, laggiù, in quell’inferno bollente e lavico. Un sorriso impudente. Vecchi film osceni o candidi, dipende dal grado di eccitazione o di nevrosi. Nelle coronarie il sangue scorre così veloce, dio mio così rapido che diventa una pista sexy e distruttiva per un itinerario forse fatale. Metti via la pistola, perciò, metti via la mitraglietta: non c’è nessuno da uccidere non c’è nessuno da bucare. Ancora quel sorriso arrogante, troppo affascinante troppo irrispettoso troppo incantevole. Sempre un multiplo di tre ... attira la riflessione e quella domanda scontata: quando tornerai? Non ora, non nella notte umida che si fa mistero. Fermarsi, bisogna fermarsi: sono stati commessi peccati, anche se non si chiede perdono, ma una pura vendetta. È quella che pretendo io; per eccesso di sofferenza nervosa (lunghi anni sporchi di grigio e di paure ghiacciate), per una strega vecchia e laida, per tutto quel tempo irrimediabilmente perso nel nulla, per le umiliazioni sudate e le tante angherie subite. Da perderci l’onore. Il cuore? **Bum bum!!!**

Il Piemonte artigianale incontra le eccellenze del territorio

LE BIRRE

BRA'S 2026 ha acceso i riflettori anche sulla birra artigianale piemontese, dedicando uno spazio importante alle produzioni del Consorzio Birrifici Origine Piemonte – BOP, realtà che riunisce produttori e birrifici impegnati nella valorizzazione di una filiera fortemente legata al territorio, a partire dall'utilizzo di materie prime piemontesi come orzo e luppolo. La presenza del Consorzio all'interno del Festival della Salsiccia di Bra ha rappresentato molto più di una semplice occasione di degustazione. Nel corso delle giornate di BRA'S, le birre BOP sono entrate infatti nel programma gastronomico della manifestazione, dia-

logando con alcune delle principali eccellenze agroalimentari protagoniste dell'evento e mostrando al pubblico le numerose possibilità di abbinamento offerte dalla birra artigianale. Un primo appuntamento significativo si è svolto sabato 19 settembre, durante la masterclass "Grissino-



PROTAGONISTE

A

BRA'S

IL FESTIVAL DELLA SALSICCIA



li incontra il Crudo di Cuneo", che ha visto protagonista Fulvio Marino. Le birre del Consorzio BOP hanno accompagnato la particolare pizza al padellino proposta durante l'incontro, completando un percorso di degustazione costruito intorno a prodotti simbolo del Piemonte. L'abbinamento ha permesso di mettere in evidenza uno degli aspetti sui quali il Consorzio sta lavorando maggiormente: raccontare la birra artigianale non soltanto come bevanda, ma come prodotto capace di accompagnare la cucina e di trovare spazio, con stili e

caratteristiche differenti, accanto a preparazioni e ingredienti molto diversi tra loro. Il momento centrale della partecipazione di BOP a BRA'S 2026 è arrivato però domenica 20 settembre, nella Cupola del Villaggio delle Regioni, con una masterclass interamente dedicata alle produzioni del Consorzio. L'appuntamento ha accompagnato il pubblico in un vero e proprio viaggio nella birra artigianale piemontese, attraverso una degustazione guidata pensata per far conoscere aromi, stili, materie prime e

differenti caratteristiche produttive. Durante l'incontro è stato illustrato anche il percorso che porta alla nascita di una birra artigianale BOP, mettendo in evidenza il legame tra produzione, filiera agricola e territorio. Le birre sono state proposte in abbinamento a una selezione di specialità gastronomiche piemontesi e valdostane, creando un percorso capace di unire territori diversi e di mostrare concretamente la versatilità della birra artigianale a tavola. Alla masterclass ha partecipato anche Daniela Ca-

racciolo, Vicedirettrice dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, una presenza che ha ulteriormente sottolineato l'attenzione nei confronti del lavoro portato avanti dal Consorzio e, più in generale, delle filiere agroalimentari regionali impegnate nella valorizzazione delle produzioni locali. Per il Consorzio Birrifici Origine Piemonte, BRA'S ha rappresentato quindi una vetrina importante per incontrare il pubblico, raccontare il lavoro dei produttori e inserire la birra artigianale piemontese all'interno di un contesto dedi-

cato alle grandi eccellenze del gusto. Allo stesso tempo, la partecipazione di BOP ha contribuito ad arricchire il programma di BRA'S, confermando la capacità del Festival di mettere in relazione prodotti, produttori e territori differenti. Un dialogo tra birra, cucina e materie prime locali che ha interpretato pienamente la filosofia della manifestazione: raccontare il patrimonio agroalimentare attraverso esperienze, incontri e abbinamenti capaci di trasformare la degustazione in conoscenza del territorio.



SABATO 3 OTTOBRE 2026

nei negozi di Bra bancarelle
assortite con prodotti scontati

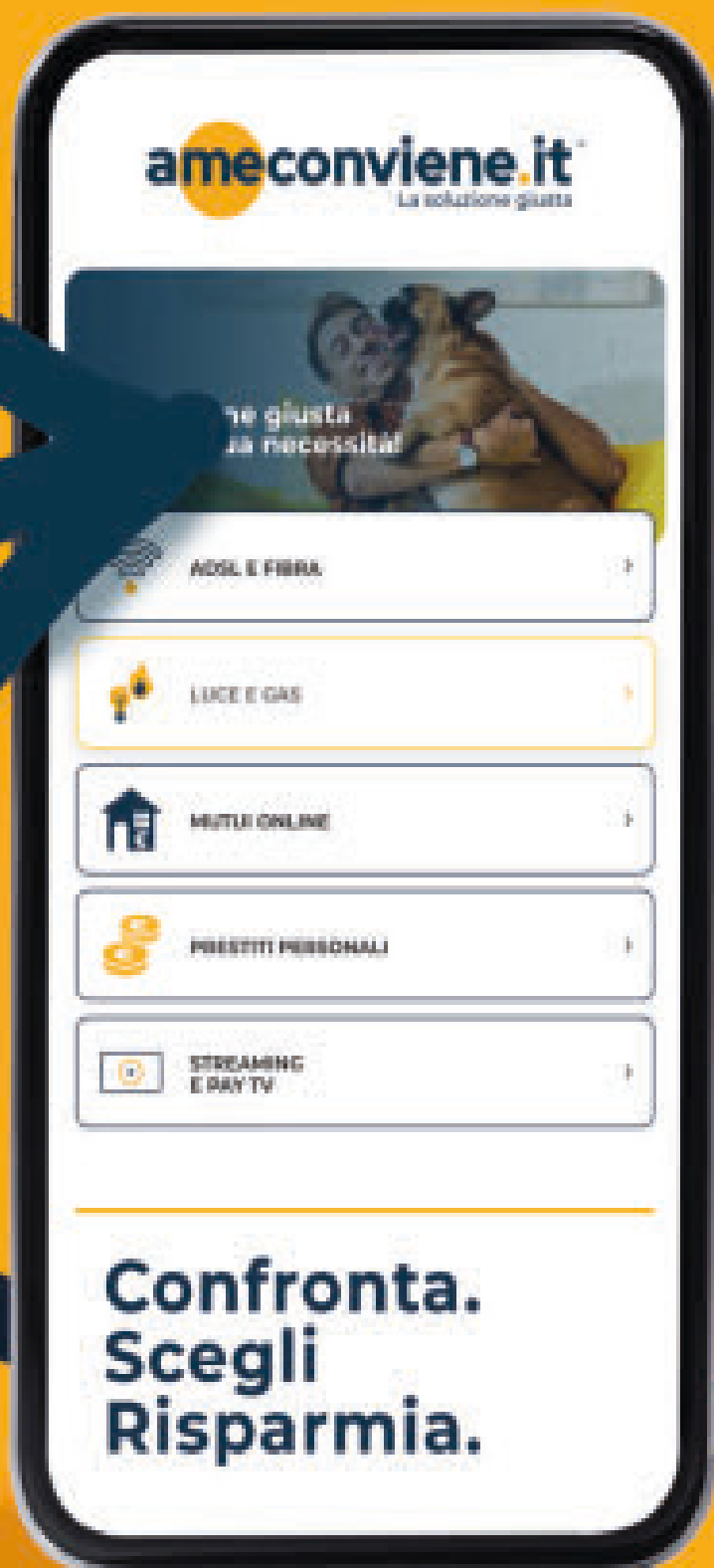


ameconviene.it[®]
La soluzione giusta

Confronta. Scegli. Risparmia.

Luce e Gas, Fibra Wifi,
Streaming

Vai su **Ameconviene.it**



Un carosello di sapori e tradizioni in piazza Carlo Alberto nell'ultimo weekend di settembre

Pro Loco in Città foto per foto

Dopo BRA'S, a Bra prosegue incessante la stagione dei grandi eventi autunnali. Tanta roba, specialmente Pro Loco in Città. Già il nome è un programma, ovvero le migliori prelibatezze del Roero (e non solo) in un unico posto, in quella che si può definire una nuova geografia del gusto. Anche quest'anno l'appuntamento è stato doppio con i buongustai che hanno potuto riempire occhi e stomaci sabato 26 e domenica 27 settembre, rispettivamente con la cena e il pranzo, grazie alla perfetta organizzazione del Comune e dell'Unione Pro Loco d'Italia Comitato di Cuneo (UNPLI). Un evento che per quali-



tà, ricchezza e suggestione è riuscito ad attrarre moltissime persone che hanno visto coniugare il folklore con l'enogastronomia locale in un clima di accoglienza e ospitalità. La 22ª edizione di Pro Loco in Città, da 17 anni in pianta stabile sotto la Zizzola, è stata anche baciata dal meteo favorevole, confermandosi espressione della cultura e della tipicità del territorio, nonché celebrazione della tradizione popolare. Sapori, profumi e colori hanno invaso piazza Carlo Alberto per la gioia dei visitatori che hanno potuto soddisfare il palato con le portate più varie. Il tutto inaffiato da vino e ottima birra artigianale, fedele compagna nelle cene con gli amici e nelle serate allegre. Insomma, una supersagra, costituita da tante piccole sagre, che ha coagulato musica, folklore, tanto divertimento e un tour culinario da leccarsi i baffi per un intero weekend.

Silvia Gullino



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il Consiglio approva 817 mila euro di variazione di bilancio

La seduta è proseguita con la discussione di temi economici. Approvato (9 favorevoli, 6 contrari) il Bilancio consolidato Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del 2025, documento che rappresenta la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta

dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. Ratificata anche (10 voti favorevoli, 6 contrari) la quinta variazione al Bilancio previsionale 26/28, che ha recepito contributi e trasferimenti di terzi e applicato

le prime quote di avanzo di amministrazione 2025, per un totale di 817.295,68 euro. La seduta si è conclusa con l'approvazione del Documento unico di programmazione 2027/29 (DUP), testo che riunisce le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che guidano il bilancio di previsione, precedendolo e defini-

endo politiche e programmi, in recepimento delle esigenze e delle caratteristiche del territorio. Numerosi i punti toccati, dal commercio al sostegno del tessuto produttivo, digitalizzazione, lavoro, viabilità, promozione dell'identità locale e mobilità sostenibile, passando dalle grandi opere fino ad arrivare agli inter-

venti di prossimità e manutenzione del territorio, alla scuola, sicurezza, sport, cultura, ambiente e verde, rifiuti, servizi sociali territoriali e sanità.

Nell'ambito dell'articolata discussione, la maggioranza ha auspicato un confronto costruttivo nello spirito di una comunità attenta al-

lo sviluppo, alla crescita e alla sicurezza della comunità, mentre la minoranza ha criticato il documento, contestando la mancanza di una programmazione strategica e di una vera visione futura per la città. Il DUP 2027/29 è stato approvato con 10 voti favorevoli e 6 contrari.

e.m.
Domenica 4 ottobre l'iniziativa solidale di Noi come Te

La prevenzione del tumore al seno torna protagonista a Bra con l'associazione Noi come Te, una comunità di donne forti e determinate, impegnate a offrire una mano amica a coloro che ne hanno bisogno e a lottare per un futuro in cui nessuna donna dovrà affrontare questa malattia da sola. Il mese rosa, dedicato alla prevenzione del tumore al seno, sarà inaugurato domenica 4 ottobre con l'iniziativa dal titolo "Il buongiorno si vede dal mattino", in programma dalle ore 10 alle ore 16, in via Pollenzo, angolo via Audisio, in ricordo di Adelaide e Sarah, due angeli speciali. Una giornata pensata per grandi e piccini, ricca di proposte e attività, con un filo conduttore: trasformare un momento dedicato alla prevenzio-



Bra si colora di rosa

S'intitola «Il buongiorno si vede dal mattino» e inaugura il mese dedicato alla lotta contro il tumore al seno

ne in una festa aperta a tutta la cittadinanza. Il menù della giornata? Eccezionale servizio. Si comincia al mattino con "Impasta con Noi Come Te", un laboratorio dedicato a grandi e piccoli, per mettere letteralmente le mani in pasta. Spazio anche alla creati-

vità con l'uncinetto insieme a Eliana, ai Tarocchi con Pierpaolo e allo Spazio Arte. Per i bambini sarà allestito un angolo creativo curato da Silvia e Bruna, pensato per giocare, creare e condividere. Non mancheranno naturalmente la musica e il

movimento. La giornata sarà accompagnata da un dj set e dalle proposte di Angy, con i suoi balli di gruppo, mentre gli Easy Going faranno rivivere le belle emozioni dei grandi brani originali degli anni '70 e '80. Alle 11.30 sarà inoltre protagonista la campionessa braidese di nuoto Anita Gastaldi, due medaglie d'argento agli ultimi Europei, per arrivare al brunch curato da Materia e Parallels, un bel momento di gusto e convivialità. Happy end con "Conclusione in confusione", per riassumere una giornata all'insegna della spontaneità, del divertimento e dello stare insieme. Serve altro?

Silvia Gullino

In foto Norma Costantino, presidente di Noi come Te

Si tratta di una delle grandi opere realizzate in città grazie ai fondi PNRR

Taglio del nastro per il nuovo nido comunale di Bra

Nel pomeriggio di giovedì 24 settembre 2026 si è tenuta la cerimonia ufficiale di inaugurazione del nuovo nido comunale di via Caduti per il Lavoro, intitolato a "Cesara ed Enrico Garbarino". Si tratta di una delle grandi opere realizzate in città grazie ai fondi PNRR. Del 1.450.000 euro necessari per realizzare la struttura, infatti, quasi 1,1 milioni di euro sono giusti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, mentre 250 mila euro sono stati finanziati con risorse comunali. Ad aprire la cerimonia il sindaco Gianni Fogliato, che ha espresso una grande soddisfazione per

il risultato raggiunto, che permetterà alla città di offrire un servizio essenziale a tutte le famiglie che ne avranno bisogno, senza lasciare indietro nessuno. A fargli eco il provveditore agli studi di Cuneo Umberto Pelassa, che ha rimarcato l'importanza della nuova struttura scolastica. La parola è poi passata all'ing. Enrico Tallone, della Ripartizione lavori pubblici del Comune, che ha ripercorso le tappe dell'articolato progetto che ha portato alla realizzazione del nido. Nel suo intervento successivo l'ing. Roberto Lanzetti, progettista dell'edificio, ha rivelato come a guidare la sua penna sia stata



l'idea di realizzare un asilo come se fosse stato da disegnato dai bambini, come una sequenza di stanze tutte da colorare. È toccato poi ad Anna Musso, responsabile del-

le educatrici della Cooperativa Animazione Valdocco onlus, cui è affidata la gestione operativa della struttura, e alle sue colleghe esprimere soddisfazione per la possibi-

lità di operare in una struttura nuova e all'avanguardia. A chiudere la cerimonia, prima del taglio del nastro e del giro esplorativo all'interno della struttura

(già operativa fin dall'inizio di settembre), è stato il presidente dell'Abet Bruno Mazzola, marito di Cesara Garbarino. Ancora una volta, infatti, la nostra azienda braidese ha

voluto sostenere economicamente la realizzazione della struttura dedicata ai bambini finanziando l'acquisto dei giochi da collocare nel giardino. **(rb)**

Per un viaggio nell'eccellenza enogastronomica piemontese

Studenti tedeschi in Alba Alberghiera

A settembre Alba Accademia Alberghiera — la divisione di Apro Formazione specializzata nella formazione enogastronomica e turistica — ha ospitato 19 studenti e 2 docenti provenienti dalla scuola professionale BKLM Ahaus, situata nel nord-ovest della Germania. La delegazione è stata protagonista del corso "Kulinarische Reise - durch das Piemont", un esclusivo percorso di formazione enogastronomica coordinato da Sabine Pohl. Un'esperienza di immersione totale nella cucina e nella cultura piemontese, progettata per trasmettere

ai giovani ospiti le tradizioni culinarie, i segreti della cucina piemontese e il valore delle eccellenze dei piccoli produttori locali. Sotto la guida del Main Chef Paolo Taricco, gli studenti nella cucina a postazioni individuali di Alba Accademia hanno appreso le tecniche per la preparazione dei piatti più iconici della tradizione, tra cui i classici agnolotti del plin, per la valorizzazione delle materie prime simbolo del territorio, come la Nocciola Tonda Gentile e la carne di Fassona piemontese, ma anche per speri-

mentare l'arte della lievitazione e della panificazione italiana con la preparazione di pizze e focaccia. Al lavoro di cucina si è inoltre affiancato un ricco programma di visite didattiche alla scoperta della filiera agroalimentare e del patrimonio culturale di Langhe e Roero. Il gruppo ha visitato il Mudet di Alba, approfondito l'arte della molitura naturale al Mulino Marino e scoperto i segreti della lavorazione della nocciola a Cascina Barroero. Il percorso si è poi completato con due tappe sulla cultura vitivinicola locale: la visita al WiMu, il Mu-

seo del Vino nel Castello di Barolo, e il tour guidato da Vite Colte. Quattro giorni di intenso scambio formativo e culturale, che si sono conclusi giovedì 17 settembre con la cerimonia ufficiale di consegna degli attestati di partecipazione. È l'impegno internazionale di Alba Accademia Alberghiera non si ferma qua: tra pochi giorni, infatti, arriverà un nuovo gruppo di studenti tedeschi provenienti da Münster, che tornano ad Alba per il secondo anno consecutivo per vivere questa esperienza formativa.

Bra: contributi alle associazioni culturali e sportive

Ai sensi art. 7 Regolamento per la concessione di contributi e patrocinii, entro le ore 12.00 di lunedì 30 novembre 2026 le associazioni culturali, sportive, di volontariato e le altre associazioni con sede o operatività a Bra possono presentare domanda di contributo di fine anno al Comune. La consegna del modulo di richiesta, scaricabile dal sito del Comune di Bra al link <https://www.comune.bra.cn.it/it/page/richiesta-di-contributi>, dovrà avvenire mediante invio all'indirizzo pec comune-bra@postecert.it (abilitato anche alla ricezione da mail ordinaria) oppure tramite consegna a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Bra in Via Barbacana 6. La rendicontazione, il cui modulo è scaricabile dal sito del Comune di Bra al link <https://www.comune.bra.cn.it/it/page/richiesta-di-contributi>, dovrà essere presentata seguendo le medesime modalità entro mercoledì 30 giugno 2027. **(em)**

Tributo del Caffè letterario Albedo di Bra a Peppino di Capri con la vignetta di Pierobello

Quella coppa di Champagne

Illuminato dalla “Luna caprese” (1960), emozionando con “Un grande amore e niente più” (1988), Peppino di Capri ha detto addio al mondo, abbracciato idealmente da un pubblico vasto e senza età, come la sua musica.

Aveva 87 anni quasi compiuti e si è spento lo scorso 11 luglio, nella sua amata isola di Capri alla quale aveva legato per sempre anche il suo nome d'arte. E che arte, Perché ci puoi scommettere che, se qualcuno pronuncia la parola “champagne”, c'è qualcun altro che subito aggiunge “per brindare a un incontro”.

C'era nato nel 1939, in una famiglia dove la musica era un mestiere domestico prima ancora che una professione. Dalla gavetta nei night-club di Capri e Ischia con occhiali spessi e giacca di lamè, unico cantante italiano a salire sul palco calcato dai Beatles nella celebre tournée italiana del 1965, Giuseppe Faiella (questo il suo vero nome) è stato un enfant prodige al pianoforte esibendosi dall'età di 4 anni per i militari americani di stanza a Capri.

Proprio col rock and roll di matrice a stelle e strisce comincia la carriera di Peppino di Capri. Insieme a Ettore Falconieri vinse nel 1956 Primo applauso. Il premio era un televisore, che allora rappresentava il futuro. E infatti il futuro arrivò davvero. Nacquero i Rockers, arrivarono i locali, le case discografiche, i musicarelli e, soprattutto, le canzoni che conosciamo tutti. Dal 1958 il primo successo Malatia lo fa subito diventare una star. Don't play that song, Voce 'e notte, Luna caprese, Nun è peccato, St. Tropez twist, Let's twist again (il suo disco più venduto), Nessuno al mondo hanno fatto da playlist all'Italia spensierata che andava incontro al boom.

Con Me chiamme ammore vince l'ultimo Festival di Napoli nel 1970. Partecipa a 15 Festival di Sanremo, record assoluto, vincendone due: nel 1973 con Un grande amore e niente più e nel 1976 con Non lo faccio più.

Innumerevoli le sue hit evergreen dagli anni '70 ad oggi, da Amare di meno, sigla del mitico Rischiatutto a Roberta, da Auguri a Il sognatore, senza mai dimenticare le sue origini. Fu tra i primi a dimostrare che la musica napoletana poteva dialogare con le sonorità internazionali senza perdere la propria identità.

Il suo canzoniere è sterminato, ogni sua esibizione, sempre circondata dall'affetto di un pubblico che si rinnova, è un viaggio lungo una vita nelle emozioni di chi lo ascolta, ma anche nel costume italiano. Con un timbro vocale inconfondibile che rimanda al fascino dell'isola azzurra, alla magia dell'estate, dei suoi amori, da voce del twist a elegante chansonnier ha fatto innamorare almeno tre generazioni. Il suo più grande successo



Addio all'artista che regalò Champagne all'Italia, lasciando un patrimonio straordinario di canzoni e di emozioni

è di sicuro Champagne, la canzone che ha attraversato tutto il mondo, partendo da Napoli. «Champagne per brindare a un incontro...» racconta l'inizio e la fine di un amore e di una passione che si consuma sul brivido di bollicine che accompagnano gli sguardi, i baci, il fuoco di un incontro. Champagne nasce nel 1973 dalla musica di Mimmo Di Francia e dai versi di Depsa (pseudonimo di Salvatore De Pasquale) e Sergio Iodice. Il titolo, per stessa ammissione degli autori, nacque quasi per caso: serviva un brano dal sapore di Capodanno per la presentazione a Canzonissima, tra dicembre e i primi giorni di gennaio. Gli autori avevano pensato il brano per Charles Aznavour, ed erano già partiti per Parigi per proporlo al suo entourage. Fu Peppino di Capri stesso, riascoltando il provino, a

decidere di tenerlo per sé, curandone l'arrangiamento con la sua band, i Rockers, e alcuni musicisti dell'Opera di Roma. Presentata a Canzonissima nel dicembre 1973, Champagne si classificò solo al quinto posto. Ma da lì iniziò una seconda vita, destinata a durare oltre mezzo secolo: diventò uno dei brani italiani più amati in America Latina e nel 2023 lo stesso Peppino di Capri l'ha voluta per il momento più emozionante del suo Premio alla Carriera al Festival di Sanremo. Il cinema, la radio, la televisione, i cartoons e il web hanno inoltre contribuito al successo della canzone, proponendo riletture d'autore, parodie e citazioni in un vortice straordinario di generi, stili e linguaggi. Non stupisce dunque la presenza del brano in diverse pellicole del cinema italiano. Primo su tutti il

regista Dino Risi nel film Profumo di Donna con Vittorio Gassman. È presente anche in Terra bruciata di Fabio Segatori, nonché nel film del 2015 Natale col Boss in cui Peppino di Capri (in qualità di attore e cantante) la interpreta in versione rap insieme a Guè Pequeno nella versione Fiumi di Champagne.

È stata anche cantata da Mino Reitano, Nico Fidenco, Andrea Bocelli e Roberto Carlos, amata da Roberto Murolo, Julio Iglesias e Domenico Modugno, apprezzata da Frank Sinatra, Luciano Pavarotti e Mariah Carey, applaudita da Paolo Coelho, Caterina Caselli, Gianni Morandi, Renzo Arbore e da milioni di ascoltatori in tutto il mondo.

Oggi più che mai, «Cameriere, Champagne».

Silvia Gullino

Vignetta di Pierobello

Amarcord della Novena alla Madonna dei fiori 2026 con don Gigi Coello

Ritorno a Bra per l'ex parroco di Sant'Antonino

La Novena alla Madonna dei fiori 2026 ha visto un predicatore speciale. Il 3 settembre scorso, la città di Bra ha riabbracciato don Gigi Coello, fino al 2017 parroco della chiesa di Sant'Antonino Martire.

I suoi 14 anni trascorsi all'ombra della Zizzola hanno lasciato un ricordo indelebile nei braidesi. Molti dei quali hanno voluto dimostrargli ancora una volta il loro affetto al termine di ogni celebrazione con un abbraccio o un semplice saluto.

Don Gigi è arrivato da Beinasco, dove attualmente esercita la sua missione nelle parrocchie di Gesù Maestro e San Giacomo Maggiore. Un'opera iniziata il 1° giugno 1996, quando venne ordinato prete nel Duomo di Torino per imposizione delle mani dell'Arcivescovo cardinale Severino Poletto, aveva 25 anni. Un momento importante, un passo consapevole in cui scelse con amore di dedicare la sua vita al Signore, di sorreggere il popolo cristiano di certezze e in cerca di speranza.



Prima di tornare a Beinasco, don Gigi ha fatto tappa a Lour-

des, in un altro luogo simbolo della devozione mariana, meta del pellegrinaggio interdiocesano di Torino e Susa con il cardinale Roberto Repole, che unisce in persona episcopi le due diocesi.

Per i circa 800 partecipanti, è stata l'occasione per vivere il pellegrinaggio nella sua dimensione più profonda, condividendo celebrazioni, cammino e momenti di fraternità nel Santuario ai piedi dei Pirenei.

Silvia Gullino

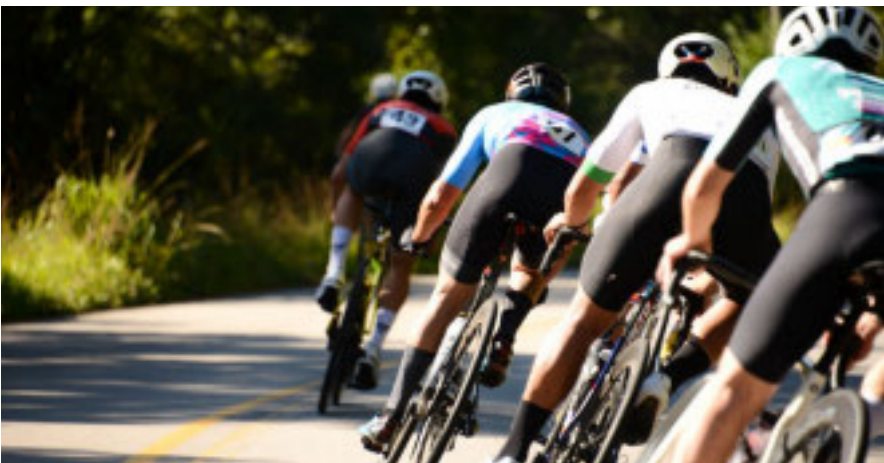
In foto don Gigi Coello

La storica gara ciclistica si concluderà in corso Garibaldi nel pomeriggio dell'8 ottobre

La Gran Piemonte si chiude in volata a Bra

Dopo la storica partenza della 12ª tappa del Giro d'Italia 2023 e quella della settima tappa del Giro Next Gen 2025 Bra torna ad essere protagonista nel mondo delle due ruote. La Città della Zizzola sarà infatti la sede dell'arrivo della 110ª edizione della Gran Piemonte, storica corsa ciclista (un tempo rinominata Giro del Piemonte) che si disputerà giovedì 8 ottobre 2026.

Gli amanti delle due ruote avranno ampie possibilità di ammirare lungo le strade braidesi in quanto è previsto un doppio passaggio: intorno alle 16 i ciclisti partiti da Asti, dopo aver attraversato il territorio di La Morra e Verduno, percorreranno la salita degli Orti per poi imboccare via Vittorio Veneto, via Cuneo e via Cherasco in quanto è previsto un circuito con passaggio a Cherasco e nuovamente a La Morra prima dell'arrivo definitivo a Bra, previsto per le 16,30 circa in corso Garibaldi (anche in questo caso la corsa salirà da strada Orti per poi poi imboccare piazza Spreitenbach e piazza XX settembre). Seguirà la premiazione sul palco allestito in piazza Caduti per la Libertà. Per consentire lo svolgimento della gara e le



attività collaterali sono previste diverse modifiche alla viabilità cittadina. Innanzitutto, viene introdotto un divieto di transito e di sosta a partire dalle 15 di mercoledì 7 ottobre nella parte di piazza XX settembre in corrispondenza dell'accesso ai Giardini del Belvedere della Rocca, in corso Garibaldi e piazza Caduti per la Libertà. Divieto di transito e di sosta dalle 7 giovedì 8 ottobre fino

alla fine della gara e alla rimozione dell'allestimento in corso Garibaldi, in tutta piazza XX settembre, piazza Caduti per la Libertà, piazza Spreitenbach, strada Montenero e bretellina, largo Resistenza (sia piazzale sia stalli fronte polifunzionale), via Mercantini tra largo Resistenza e via Montegrappa, via Vittorio Veneto tra rotatoria via Alba/Bretellina Est/SS 231 (tranne parcheg-

gio sopra FS), via Cuneo dalla rotatoria di via Vittorio Veneto a via Cherasco, la stessa via Cherasco fino alla fine del centro abitato e infine via Barbacana tra piazza Caduti per la Libertà e via Bonino.

Importanti variazioni sono previste anche per il servizio di trasporto pubblico urbano: nel dettaglio, vengono soppresse tutte le corse della linea 1 in direzione Verduno dalle 14,30 alle 17,30 e in direzione Bra dalle 15 alle 18. Sulla linea 2, soppresse le corse verso l'ospedale dalle 14 alle 16,57, con l'eccezione di quella delle 14,50 che però terminerà la sua corsa in via Vittorio Emanuele angolo via Crimea. In direzione opposta, verso Sommariva del Bosco, corse ferme dalle 14,30 alle 16,59. Per quanto riguarda la linea 4, bus fermi verso Cherasco dalle 14,08 alle 16,08 e verso Bra dalle 14,30 alle 16,30. Sulla linea 6 stop alle corse verso Saliceto dalle 15,35 alle 17,35 e in direzione Bra dalle 15 alle 18. Infine, sulla linea 7 stop alle corse verso Saliceto dalle 14,33 fino alle 17,33 e verso Bra dalle 15,54 alle 17,54. Sono previste anche delle modifiche alle corse del trasporto extraurbano. Tutti i dettagli sono indicati sul sito www.viaggisac.it. **(rb)**



S.C.C. S.r.l. Mondovì
COSTRUZIONI GENERALI

Costruire è il nostro lavoro, da oltre 70 anni

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza;
Attestazione rating di legalità; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M. Conicos. Garboli
e dal 2009 S.C.C.



RUBRICA SCIENZA - Ecco le risposte definitive alle domande che alimentano la curiosità di milioni di persone

È una scena comune: rondini, tortore o piccioni appollaiati sui fili dell’alta tensione. Ma perché non prendono la scossa? La spiegazione è legata al modo in cui funziona il passaggio della corrente elettrica.

La corrente cerca sempre il percorso più veloce per raggiungere il suolo. Se un corpo entra in contatto con due punti a potenziale elettrico diverso (come due cavi o un cavo e il terreno), la corrente può attraversarlo, causando una scossa o addirittura la morte.

Ma quando un uccello si posa su un solo filo, non c’è differenza di potenziale: non essendoci un percorso alternativo verso terra, la corrente non attraversa il suo corpo.

In pratica, l’uccello e il cavo si trovano allo stesso potenziale elettrico, quindi non c’è flusso di corrente attraverso il corpo del pennuto. E lui può continuare a cinguettare allegramente anche da lassù! **Quando gli uccelli rischiano davvero la scossa**

Il pericolo nasce quando un uccello entra in contatto con due cavi contemporaneamente, oppure con un cavo e una parte metallica collegata a terra, come un palo. In questi casi, si crea un circuito elettrico e la corrente può attraversare il corpo, provocando una folgorazione o elettrocuzione potenzialmente fatale. Esattamente come accade a noi umani!



Questo fenomeno è particolarmente pericoloso per grandi uccelli come rapaci, cicogne, aironi e altri volatili con un’apertura alare importante. Durante il volo o l’atterraggio, è più facile che tocchino due punti diversi e conducano elettricità. In questi casi, la mortalità per elettrocuzione

ne rappresenta una minaccia concreta per la sopravvivenza di molte specie.

Un problema ambientale spesso sottovalutato
Il rischio di folgorazione o elettrocuzione (folgorazione è la parola esatta da usare per indicare un corpo, umano o animale, col-

pito da una forte scossa elettrica) non è solo un problema tecnico, ma una questione di conservazione della biodiversità. Ogni anno, migliaia di uccelli muoiono a causa delle infrastrutture elettriche. Per ridurre l’impatto, si ricorre a soluzioni come l’isolamento dei cavi, l’in-

stallazione di barriere protettive, la modifica dei tralicci, o la sostituzione dell’intera rete, facendo passare i fili sottoterra. In molte zone europee ed extraeuropee, sono già in corso progetti per rendere le linee elettriche più sicure per la fauna selvatica. **Perché gli uccelli predili-**

gono i cavi elettrici
In tanti si chiedono come mai queste creature scelgano di appollaiarsi sui cavi elettrici e non su altre aree, come gli alberi o le rocce. Le ragioni possono essere diverse e variano sia dalla specie che dalle esigenze. I rapaci, ad esempio, scel-

gono di poggarsi sui cavi per poter avere un’ampia visuale e individuare con più facilità le prede. Gli uccelli che si nutrono di insetti, invece, prediligono i cavi elettrici per riuscire a individuare più facilmente le loro prede in volo, senza ostacoli che coprono la visuale.

Quando invece si vedono tanti uccelli appollaiati insieme sui cavi elettrici, in quel caso non si tratta di strategie per cibarsi, ma di migrazione. In alcuni periodi dell’anno, infatti, molti gruppi di uccelli si radunano per migrare in posti più caldi, e appoggiarsi sui cavi elettrici è per loro il posto più comodo per potersi preparare prima di partire tutti insieme. In ogni caso è sorprendente come gli uccelli si siano adattati all’ambiente urbano e sfruttino qualcosa che è stato creato dall’uomo per i propri bisogni. Ciò accade, perché l’evoluzione è ovunque, non si ferma mai, ma soprattutto perché anche noi, le nostre abitudini e i nostri comportamenti impattanti ne sono parte attiva, come qualsiasi altro elemento naturale, che lo vediamo oppure no.

Silvia Gullino

Foto di Valerio Minato

INIZIATI I LAVORI DI ANTISISMICA CHE PREVEDONO LA RISTRUTTURAZIONE DI BUONA PARTE DELL’OSPEDALE

Lavori all’Ospedale di Ceva

Sono ufficialmente iniziati i lavori presso l’Ospedale di Ceva, per la realizzazione del progetto “Verso un Ospedale sicuro e sostenibile, che prevede il sostanziale ristrutturazione di gran parte del nosocomio con un cronoprogramma che condurrà al termine dei lavori entro un anno e mezzo. L’intervento riguarda la realizzazione di importanti opere su parte dell’edificio di adeguamento sismico, con lo scopo di incrementare la sicurezza strutturale e la resilienza dell’edificio in caso di evento sismico. Mercoledì 30 settembre è stato sottoscritto il verbale di consegna dei lavori, che consente l’avvio delle attività preliminari necessarie all’adeguamento degli impianti esistenti, passaggio indispensabile per la successiva esecuzione dell’intervento, per garantire la continuità delle attività sanitarie presenti all’interno dell’ospedale. L’intervento era originariamente ricompreso nel PNRR – Missione 6, Componente 2, Investimento 1.2 “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” ed è successivamente confluito nel finanziamento ex art. 20 della Legge n. 67/1988 (norma fondamentale che ha istituito il Programma pluriennale straordinario di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico). L’investimento complessivo di euro 7.650.000,00, è finanziato per euro 6.354.482,00 con risorse statali (ex art.



20) e per il restante importo di euro 1.295.518,00 attraverso il Fondo per le Opere Indifferibili (FOI). A questi si aggiungono i lavori di adeguamento al decreto sicurezza, per un importo di circa 430.000 euro, finanziati nell’ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), programma regionale “Rilancio della Sanità Pubblica”. E’ previsto che i lavori siano completati entro 537 giorni. A intervento concluso alcuni reparti saranno riallocati secondo il Piano Direttorio approvato dall’Azienda. Giuseppe Guerra, direttore generale Asl CN1: “Continuano gli investimenti di ristrutturazione e messa in sicurezza dei nostri ospedali, insieme ad una vasta operazione di ammodernamento tecnologico. L’intervento previsto a Ceva, di oltre 8 milioni di euro, rappresenta un segnale importante per la valorizzazione di una struttura, al cui interno abbiamo attivato anche l’ospedale di Comunità, che rappresenta un importante punto di riferimento di tutto il territorio.” Fabio Mottinelli, sindaco di Ceva: “Per anni abbiamo dovuto difendere l’ospedale di Ceva. Oggi possiamo finalmente parlare di un’al-

tra fase: quella degli investimenti e del rilancio. L’adeguamento antisismico e il nuovo Piano Direttorio dimostrano che sull’ospedale si sta costruendo una prospettiva di lungo periodo, con strutture più sicure, spazi più funzionali e servizi che guardano alle esigenze del territorio. Come Amministrazione continueremo a vigilare e a chiedere che agli investimenti strutturali corrispondano servizi, personale e risposte concrete ai cittadini. Il messaggio è chiaro: l’ospedale di Ceva non è una realtà da difendere, ma un presidio da far crescere. E noi continueremo a lavorare perché sia così”. Federico Riboldi, assessore regionale alla Sanità: “L’avvio dei lavori per l’ospedale di Ceva è una notizia positiva che dimostra l’attenzione che la Regione Piemonte in questi anni ha dimostrato nei confronti del territorio con investimenti mirati. Ricordo anche l’attivazione dell’ospedale della Comunità e della Casa della Comunità e la collaborazione avviata con la Regione Liguria per la sanità pubblica, l’assistenza territoriale e la gestione associata dei servizi”.



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio. Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

Da 290.000€ a 310.000€

Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero 333.8167700





STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA

RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA
per la chirurgia
guidata
della colonna

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Domenica 4 ottobre spettacoli nei cortili, il Pranzo della domenica, mostre e i Mercatini di via Vittorio

Tutto pronto per la 1ª edizione di Cortili in fermento

Tenetevi liberi domenica 4 ottobre. A Bra è tutto pronto per la 1ª edizione di “Cortili in fermento”, il nuovo mood del tradizionale pranzo itinerante autunnale (ricordate Da Cortile a cortile?), che punta a recuperare lo spirito originale della manifestazione. Al centro dell'attenzione ci saranno gli splendidi cortili cittadini, solitamente nascosti nella vita di tutti i giorni, che ospiteranno musica dal vivo, esibizioni di danza, iniziative culturali e gioco degli scacchi. Inoltre, in piazza XX Settembre sono previste attività circensi, giocoleria, giostrine e truccabimbi, mentre corso Garibaldi accoglierà un

raduno di Maggioloni. **I Mercatini di via Vittorio** La giornata offre un'altra grande opportunità di divertimento con il nuovo appuntamento dei Mercatini di via Vittorio. Per tutta la giornata la via, fino all'incrocio con via Provvidenza, ospiterà decine di espositori che metteranno in mostra articoli prevalentemente legati alla cultura pop, fumetti, gaming e modellismo. **Il Pranzo della domenica** Cosa c'è di meglio del Pranzo della domenica per fare festa? L'appuntamento è sull'ala di corso Garibaldi dalle 12 alle 14, in un turno unico con chiusura cassa alle 13:30. Nel menù trova-

no spazio i grandi classici che non tradiscono mai: insalata di sedano, tuma e noci; lingua al verde; insalata russa; peperoni e salsa tonnata; frittata di cipolla; bagnar nell'olio; Raschera e Bra con miele; torta di nocciole con zabaione; e tanta felicità. L'acqua è compresa nel prezzo, mentre il vino sarà da acquistare in loco. Il costo è di 20 euro, ridotto a 15 euro dai 6 ai 12 anni e gratuito fino ai 5 anni. La prenotazione è necessaria presso l'Ufficio Cultura e Manifestazioni chiamando il numero 0172-430185 o scrivendo a cultura@comune.bra.cn.it. **Le grandi mostre**

E quando si finisce di mangiare? Non perdetevi le 3 grandi esposizioni del periodo. Alla Zizzola, fino al 25 ottobre, la mostra Ricordè, un archivio fotografico che ripercorre la storia della città. Al Museo civico di Archeologia, Storia, Arte di Palazzo Traversa la mostra “Una chiesa da salvare. Santa Maria delle Grazie alla Veneria. Bra: itinerario tra luoghi di culto ed espansione urbana”. Infine, a Palazzo Mathis fino al 6 gennaio 2027 l'esposizione “Egitto. Sulle tracce degli dei”, con tredici amuleti e reperti inediti della terra dei faraoni. Plus: ingresso gratuito.

Silvia Gullino

Lions Club Bra Host - Grande partecipazione per una serata che ha intrecciato archeologia, storia e cultura mediterranea

Il piacere della scoperta con Guido Gay

Il piacere di scoprire e condividere: concetti chiave di un sapere che non può restare nascosto. Ne è convinto Guido Gay, super ospite del Lions Club Bra Host il 24 settembre scorso, presso la Porta delle Langhe, a Cherasco. Da sempre appassionato di esplorazione e viaggi, l'ingegnere originario di Pinerolo, che ha fatto del ritrovamento della corazzata Roma il suo marchio, ha esplorato i grandi misteri dell'antichità e della modernità come in una travolgente avventura, ricca di incredibili racconti. Nelle sue imprese, non ha contato su grandi mezzi e risorse. Però, ed è questo il suo punto di forza, ha raggiunto risultati che

molti altri non hanno neppure sognato: riuscendo a trasformare la curiosità in esperienza concreta. Alla platea dei soci ha svelato, grazie anche alle immagini proiettate su uno schermo, i segreti del Mar Mediterraneo che ancora oggi non cessa di stupire per la sua inesauribile ricchezza. Il presidente Silvia Gullino, nel ringraziare il relatore per il prezioso intervento, ha ribadito l'impegno del Club Lions a promuovere iniziative che favoriscano la coesione sociale e l'arricchimento culturale, in linea con i valori fondamentali del lionismo. Curiosità, interesse, partecipazione e un lungo



applauso hanno sancito il successo della serata. **Un po' di biografia**

Guido Gay è ingegnere, inventore, imprenditore, esploratore ed è nato a Pi-

nerolo. Laureatosi al Politecnico di Milano, ha iniziato a

sviluppare tecnologie per le profondità marine negli anni '70. È noto per aver progettato e costruito i robot subacquei filoguidati della serie Pluto, utilizzati da diverse marine militari sia per la caccia alle mine sia nell'industria petrolifera e capaci di operare fino a 4.000 metri di profondità. A bordo del suo catamarano Daedalus, ha trasformato la sua passione per il mare in una missione di esplorazione, utilizzando l'imbarcazione come piattaforma per i suoi robot. Tra i suoi successi più celebri, si annovera il ritrovamento, nel 2012, del relitto della Corazzata Roma, l'orgoglio della Marina Militare Italiana affondata il 9 settembre 1943, a

oltre 1.000 metri di profondità al largo della Sardegna. Ha poi individuato altri importanti relitti moderni come il transatlantico Transylvania e il piroscafo Principe Umberto. Dedicatosi anche all'archeologia subacquea, ha scoperto e segnalato alle autorità oltre 45 siti archeologici di epoca greco-romana, contribuendo in modo significativo alla mappatura delle antiche rotte nautiche commerciali nel Mediterraneo. Per i suoi contributi ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui la Medaglia d'Argento al Merito di Marina nel 2012.

Rdb

In foto Guido Gay con Silvia Gullino

Martedì 22 settembre intitolato l'impianto sportivo comunale di via Rosselli

Luca Dotta continua a vivere nel cuore del quartiere Oltre-ferrovia

Emozione e commo- zione a Bra nel quartiere Oltre-ferrovia. Martedì 22 settembre la comunità si è ritrovata per una toccante e intensa cerimonia: l'intitolazione dell'impianto sportivo comunale di via Rosselli alla memoria di Luca Dotta, stimato presidente dell'ASD Rosselli 2000, scomparso prematuramente nel 2013. Presenti le autorità municipali guidate dal sindaco Gianni Fogliato, che insieme ai familiari e agli amici del giovane, hanno condiviso quello che l'organizzazione ha definito «Un momento particolarmente significativo per

la comunità sportiva e per tutti coloro che hanno conosciuto Luca Dotta, una figura profondamente legata alla società e al mondo dello sport locale». La foto di rito con tutti i partecipanti all'evento ha, inoltre, messo in evidenza uno striscione, che campeggia in sua memoria. Luca Dotta continua così a vivere nel cuore del quartiere Oltre-ferrovia in un luogo dedicato allo sport, dove esplodono la gioia e il desiderio di fare squadra. Qui la vita non si ferma, ma rinasce continuamente con le nuove generazioni.

Silvia Gullino





50 RADIO ALBA
1976 - 2026
#50anniconvoi

#etisentiaca

FM 103.4
FM 104.6

www.radioalba.it
ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre

Instagram Facebook TikTok WhatsApp

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti

Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



Per lui l'abbraccio di tante comunità domenica 27 settembre nella parrocchia di San Michele Arcangelo

Lequio Tanaro: festa per don Antonio Calandri, da 50 anni prete col sorriso

Nozze d'oro tra don Antonio Calandri e la Chiesa cattolica. Per lui una giornata di festa nel segno della fede e dell'amore per la comunità quella vissuta a Lequio Tanaro, in occasione dei 50 anni di sacerdozio. Domenica 27 settembre tra i tanti fedeli, amici e familiari, c'erano anche le autorità municipali guidate dal primo cittadino Giuseppe Trossarello, rappresentanti delle forze dell'Ordine, Alpini, oltre ai sindaci dei Comuni dove il sacerdote ha mantenuto stretto il rapporto pastorale. A festeggiarlo poi c'era l'intero paese, che in lui vede un punto fermo, una presenza rassicurante, capace di esserci in ogni occasione. Dalle cerimonie religiose alle feste popolari, dalle commemorazioni civili alle liturgie funebri, don Antonio non manca mai. Il lungo applauso che ha accompagnato la celebrazione eucaristica, animata dai canti del coro parrocchiale, ha avuto il sapore della gratitudine. Non



solo per ciò che ha fatto, ma per ciò che rappresenta: cinquant'anni di fedeltà al sacerdozio, passati ad

elevare le preghiere al cielo e predicare il Vangelo a Mondovì, Torino Mirafiori, Fontane frazione di Bos-

sea, Crava Morozzo, Monchiero, Clavesana, Lequio Tanaro e Piozzo, fino ai Battuti Bianchi di Bra.

Don Antonio Calandri, 75 anni e l'inseparabile sorriso, ha ricordato la sua ordinazione sacerdotale

avvenuta a Bene Vagienna, esattamente il 2 ottobre 1976. E da quel giorno di frutti ne ha raccolti

tanti: un parroco che non ha mai smesso di camminare accanto alla sua gente. Anche in occasione della festa per il 50° di sacerdozio sono accorsi numerosi, partendo dai rappresentanti delle istituzioni, tra cui: Claudio Ambrogio, sindaco di Bene Vagienna; Sergio Lasagna, sindaco di Piozzo; Alfonso Porfido, sindaco di Rocca de Baldi; Aldo Matteo Peirano, vice sindaco di Frabosa Soprana; Giovanni Bracco, coordinatore del gruppo della Protezione civile di Clavesana. A salutare ed a fare gli auguri a don Antonio Calandri per il mezzo secolo di ordinazione sacerdotale, il sindaco di Lequio Tanaro, Giuseppe Trossarello, che a nome delle comunità civili di Lequio Tanaro, Piozzo e Clavesana gli ha consegnato una targa celebrativa. Che dire, ad maiora e lunga vita al parroco del sorriso.

Silvia Gullino

In foto don Antonio tra autorità e amici

La Giornata mondiale del sorriso - Fu indetta nel 1963 dal creatore dello smile, la faccina che ride

Il 3 ottobre è una festa a 32 denti

«Credo che il sorriso sia l'accessorio più bello che una donna possa indossare», diceva Audrey Hepburn. E non vale solo per la popolazione femminile. Biglietto da visita, vera e propria terapia, ma anche strumento di seduzione, il sorriso è gioia, accoglienza, un moltiplicatore di stati d'animo positivi. A questo gesto, tanto semplice quanto potente, che coinvolge 12 muscoli del viso, è stata dedicata una giornata mondiale. Ogni anno, il primo venerdì di ottobre si celebra, infatti, il World Smile Day. A indire questa giornata fu l'artista americano Harvey Ball, che nel 1963 creò la faccina gialla che sorride per una compagnia di assicurazioni di Worcester, sua città natale, con lo scopo di ridare vitalità e felicità ai lavoratori in un periodo di calo del mo-

rale. Lo Smile diventò così il simbolo del sorriso e del buonumore. Il World Smile Day si celebrò la prima volta nel 1999 a Worcester (Massachusetts), ma oggi è ormai una giornata di festa in tutto il pianeta ed è ufficialmente sponsorizzata dalla Harvey Ball World Smile Foundation, creata nel 2001 dopo la morte di questo artista dal cuore grande per onorarne il nome e la memoria. Chiunque può essere un ambasciatore del sorriso (World Smile Day Ambassadors) e aiutare a spargere il messaggio sui social media, in famiglia e tra gli amici. Perché, per citare Charlie Chaplin: «Un giorno senza sorriso è un giorno perso». Inoltre, non solo ricevere un sorriso ci fa stare bene, ma anche donare un sorriso agli altri esercita un'influenza positiva sul nostro stato d'animo. Gesto di gentilezza che fa

bene al cuore e consolida le relazioni, grazie all'azione dei nostri neuroni specchio, il sorriso è anche «contagioso», come dimostrato dai ricercatori dell'Università del Wisconsin. Di conseguenza, chi vuol far sorridere gli altri dovrebbe iniziare a farlo per primo. Mica finisce qui. Quando si ride nel nostro organismo avvengono molte reazioni chimiche. Secondo evidenze scientifiche, infatti, sorridere fa rilasciare endorfine che aiutano a gestire l'ansia e lo stress, aiuta a controllare il dolore, stimola il sistema immunitario, abbassa la pressione sanguigna. E rende anche più attraenti. Insomma aveva ragione Santa Madre Teresa di Calcutta, quando, prima ancora che tutto questo venisse dimostrato, affermava: «Non sapremo mai quanto bene può fare un semplice sorriso».

Silvia Gullino



Nelle prossime settimane partiranno anche i lavori per la nuova Agenda della Mobilità

Al via il progetto partecipato per il cortile della “Montalcini”

L'Amministrazione comunale di Bra ha avviato un percorso di progettazione partecipata, affiancata dalla società Decisio, per ripensare insieme alla cittadinanza e ai portatori di interesse l'area del cortile della scuola primaria “Rita Levi Montalcini”. Lo spazio, di circa 2.500 metri quadrati situato tra via Vittorio Emanuele II e via Marconi e attualmente interessato da un intervento di riqualificazione edilizia, ha una destinazione d'uso multifunzionale e in passato è stato utilizzato come parcheggio e sede di manifestazioni.

Il percorso, della durata di quattro mesi, prenderà il via da una base totalmente aperta e senza alcuna progettazione pregressa, coinvolgendo cittadini e principali portatori d'interesse — tra cui

associazioni, comitati e scuole — in analisi conoscitive e focus group. I primi tavoli di lavoro sono in programma per martedì 13 ottobre 2026. L'obiettivo è quello di una co-progettazione tramite l'ascol-

to delle esigenze dei cittadini e dei principali stakeholders cittadini per ripensare lo spazio, definendo una visione urbana condivisa a beneficio dell'intera comunità. Il progetto non rappresenta

un'iniziativa isolata, ma si inserisce in una visione strategica e di lungo respiro, che vede la mobilità sostenibile e la rigenerazione urbana al centro dello sviluppo futuro della Città. Nei prossimi me-

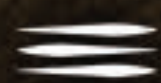
si prenderà infatti il via una nuova fase di studi e incontri tecnici per la stesura della nuova Agenda della Mobilità. Questo strumento sarà orientato alla pianificazione per la mobilità del territorio, orientata a una riorganizzazione complessiva della viabilità comunale, al potenziamento della mobilità attiva, nonché alla rifunionalizzazione degli spazi del centro storico, anche in questo caso attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza, per una Bra sempre più accessibile, vivibile e inclusiva. (em)

PER VOLARE BASTA CREDERCI



Crediamo nella tua impresa



 CREDIT DATA RESEARCH | ITA

Beppe Ghisolfi (CNEL) Relatore del disegno di legge

Nuove regole per il credito sociale nel segno della «Finanza Etica»

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, presieduto dal Professor Renato Brunetta, ex ministro della pubblica amministrazione, è l'organismo collegiale di rilevanza costituzionale che opera come massima Istituzione consultiva del Governo e del Parlamento della Repubblica Italiana sui progetti di legge ricadenti nelle discipline socio economiche e giuslavoristiche, sempre più interconnesse ai temi della sostenibilità ambientale e dell'educazione civica finanziari.

Nuove regole in arrivo per favorire il credito all'economia sociale e rendere pienamente operativa la disciplina prevista dal Testo Unico Bancario. L'Assemblea plenaria del

CNEL ha infatti approvato un disegno di legge di modifica all'articolo 111 bis del Testo Unico Bancario, volto ad aggiornare e a rendere concretamente applicabile la disciplina degli operatori bancari di finanza etica e sostenibile. Il testo prende le mosse dalla proposta illustrata da Banca Etica nel corso di una recente audizione presso il Consiglio nazio-

nale dell'economia e del lavoro. La proposta legislativa ridefinisce gli operatori bancari di finanza etica e sostenibile come le Banche che, nella valutazione dei finanziamenti alle persone giuridiche e alle società, affiancano ai criteri di merito creditizio la valutazione della sostenibilità sociale e ambientale, facendo riferimento al nuo-

vo quadro normativo europeo tassonomico e prevedendo la pubblicazione dei risultati di impatto.

Tra i requisiti previsti figura la destinazione di almeno il 20 per cento, del portafoglio crediti totale, a soggetti riconducibili al perimetro dell'economia sociale, ampliando la platea dei potenziali destinatari dei finanziamenti. Il testo stabilisce, inoltre, che gli operatori finalizzino almeno il 70 per cento degli utili annuali al rafforzamento patrimoniale così da ampliare la capacità erogabile. Viene confermato un modello di governance democratico e partecipativo, caratterizzato da azionariato diffuso, e viene introdotto un limite alla differenza tra la remunerazione più elevata e quella media dei lavoratori e collaboratori, che non può superare il rapporto di uno a cinque. Sul piano fiscale, il disegno normativo prevede che non concorra, alla formazione del reddito imponibile, una quota pari al 75 per cento delle somme dell'utile destinate al rafforzamento del patrimonio netto.

La proposta punta così a costruire un quadro normativo più aggiornato e



operativo per una finanza capace di coniugare solidità bancaria, sostenibilità sociale e ambientale e sostegno all'economia comunitaria e solidale, rafforzando il ruolo del credito nel finanziamento di attività con finalità di interesse collettivo.

«Con questo disegno di legge - ha dichiarato il Consigliere Beppe Ghisolfi, relatore del provvedimento - vogliamo rendere finalmente concreta e operativa la disciplina della finanza etica e sostenibile, aggiornandola alla luce dell'evoluzione del quadro normativo europeo e nazionale. La proposta chiarisce i requisiti degli operatori, rafforza il legame tra attività bancaria, sostenibilità sociale e ambientale e sostegno all'economia sociale, oltre a introdurre criteri più definiti in materia di destinazione del credito, governance e utilizzo degli utili. L'obiettivo è costruire regole chiare, proporzionate e realmente applicabili, capaci di favorire un modello di finanza che coniughi solidità bancaria, responsabilità sociale e capacità di generare impatto positivo sui territori e sulle comunità».

Provincia protagonista con Fondazione Industriali

Progetto Lavoro Buono

L'esperienza del "Lavoro Buono al servizio del territorio", sviluppata da Fondazione Industriali con il coinvolgimento della Provincia di Cuneo, dei Comuni e del mondo imprenditoriale locale, è stata presentata oggi in Senato come esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni e imprese per promuovere inclusione sociale e occupazione.

L'incontro ha rappresentato un'occasione per portare all'attenzione nazionale il cosiddetto "modello Cuneo", nato dalla capacità del territorio di costruire una rete tra pubbliche amministrazioni, imprese e terzo settore per offrire opportunità concrete alle persone che incontrano maggiori difficoltà nell'accesso al mondo del lavoro. Secondo i dati illustrati da Fondazione Industriali, nel corso dell'ultimo anno oltre 240 persone si sono registrate sulla piattaforma dedicata e sono stati realizzati 67 inserimenti lavorativi, di cui 56 nelle aziende private e 11 direttamente presso i Comuni aderenti. Sono inoltre circa 70 le amministrazioni comunali coinvolte nel progetto.

La Provincia partecipa attivamente all'iniziativa favorendo il raccordo tra i Comuni e sostenendo un percorso che punta a trasformare il lavoro in uno strumento di autonomia, integrazione e crescita sociale, mettendo a disposizione degli enti locali un'opportunità concreta per creare nuove occasioni di inclusione sul territorio.

«Un'opportunità davvero importante quella che Fondazione Industriali sta donando al nostro territorio: consentire una reale integrazione alle persone con maggiori difficoltà, passando dall'assistenza all'autosufficienza», sottolinea il presidente della Provincia, Luca Robaldo. «Per la Provincia è un grande privilegio poter partecipare a questo percorso aprendo le porte della Pubblica amministrazione locale, quella dei Comuni, a queste persone, consentendo loro di realizzare il proprio progetto di vita. Si tratta di una sfida enorme per gli Enti locali, anche dal punto di vista burocratico. Siamo grati agli imprenditori che hanno sostenuto questo percorso, nel quale crediamo e continueremo a credere».



Quando la solidarietà sale in sidecar: a Bra una giornata di sorrisi e inclusione

Il 19 settembre, presso l'Istituto Salesiano, si è svolto il 1° Raduno di Sidecar Solidale



Ci sono giornate che restano nel cuore perché sanno unire, con semplicità, il rombo dei motori al calore degli abbracci.

È accaduto a Bra, il 19 settembre, presso l'Istituto Salesiano, dove si è svolto il 1° Raduno di Sidecar Solidale a favore delle persone con disabilità: un appuntamento nato per regalare emozioni, divertimento e occasioni autentiche di inclusione.

A rendere possibile l'iniziativa è stata la collaborazione tra il Sig. Giachino Giovanni, socio dell'URAL Sidecar Club, l'Associazione Abbracciamo di Bra e la sezione di Cuneo di Angeli in Moto: tre realtà diverse, unite da una stessa sensibilità, quella di tra-

sformare il tempo donato in gioia concreta, capace di abbattere le distanze e far sentire ciascuno parte di una comunità.

In un clima di festa, impreziosito dalla presenza del sindaco Gianni Fogliato e di alcuni membri della giunta e del consiglio comunale, i ragazzi dei centri diurni AGHAV, Girasole, Rosaspina e Il Sorriso, insieme agli studenti delle scuole braidesi, hanno potuto vivere l'emozione di un giro in sidecar. Per molti è stata un'esperienza nuova, forse inattesa, resa ancora più speciale dalla presenza di oltre sedici sidecaristi arrivati con i loro spettacolari mezzi a tre ruote, accompagnati e assistiti dai volontari. Il percorso è stato organizzato per garanti-

re sicurezza e serenità a tutti i partecipanti, con l'accompagnamento costante dei volontari e l'attenzione necessaria alle diverse esigenze dei ragazzi coinvolti. Il senso dell'iniziativa è emerso anche nella semplicità dei gesti: salire a bordo, partire insieme, tornare con un sorriso e sentirsi protagonisti di un momento pensato per tutti. Non è stato un raduno, ma una piccola grande festa di comunità. In ogni partenza, in ogni rientro e in ogni sguardo pieno di meraviglia si è vista la forza di una solidarietà fatta di presenza, attenzione e desiderio di condividere.

La giornata si è chiusa con un'ottima cena organizzata dall'Associazione Abbraccia-

mo, momento conviviale che ha prolungato il senso di vicinanza nato durante l'evento. Al Comune di Bra, all'Istituto Salesiano che ha ospitato l'evento, a tutti i volontari, ai motociclisti e alle associazioni coinvolte va un grazie sincero per il tempo donato, per l'energia messa in campo e per aver ricordato, con i fatti, che l'inclusione passa anche da gesti semplici, ma capaci di lasciare il segno.

L'auspicio è che questa prima edizione diventi l'inizio di una tradizione. Il messaggio è già chiaro: arrivederci nel 2027.

C.S.

Foto del raduno

UN CONCRETO IMPEGNO NELL'AMBITO ESG

La Preve Costruzioni investe nell'impegno verso il sociale

Alessandro Marini

L'azienda Preve Costruzioni compie un significativo passo in avanti nel proprio percorso di innovazione e sostenibilità con l'acquisizione di 19 nuovi autocarri Iveco di ultima generazione e 5 macchine operatrici Caterpillar. Questo importante investimento industriale va oltre il semplice rinnovo del parco mezzi, configurandosi come un concreto impegno in ambito ESG (Environmental, Social, Governance). L'introduzione di veicoli più efficienti ed evoluti consentirà di ridurre consumi ed emissioni, garantendo al contempo maggiore sicurezza ed ergonomia per gli operatori e un controllo sempre più digitalizzato della flotta e dei cantieri.

«Questi 24 nuovi mezzi non sono solo strumenti di lavoro, ma rappresentano la parte concreta del percor-



so con cui Preve Costruzioni intende continuare a crescere e a realizzare opere complesse guardando al futuro», ha dichiarato l'imprenditore Riccardo Preve durante la presentazione dei nuovi mezzi avvenuta nella giornata di sabato 19

settembre che ha poi aggiunto -Questo investimento non nasce isolatamente. Si inserisce in un percorso aziendale che negli ultimi anni ci ha portato a strutturare sistemi certificati per qualità, ambiente, salute e sicurezza, sicurezza strada-

le, energia e gestione delle informazioni. Il rinnovo della flotta rappresenta quindi la traduzione materiale, sul campo, di obiettivi che abbiamo già inserito nel nostro modello organizzativo». Dopo il discorso del dottor

Preve è intervenuto Enzo Garelli che ha sottolineato il legame che unisce i due imprenditori e le rispettive famiglie da oltre quarant'anni.

Infine, ha preso la parola Sergio Tamietto, manager di Iveco, che ha ribadito



l'importanza di realtà come la Preve Costruzioni per il territorio.

Sostenibilità nei cantieri (Environmental)

I nuovi veicoli, dotati di tecnologie motoristiche evolute, permettono di ridurre drasticamente consumi ed emissioni, intervenendo direttamente su una delle attività a maggior impatto: il trasporto dei materiali e la movimentazione nei cantieri.

Sicurezza e benessere dei lavoratori (Social)

La modernizzazione della flotta garantisce ad autisti e operatori veicoli più sicuri,

ergonomici e tecnologicamente avanzati, progettati per prevenire gli incidenti e ridurre l'affaticamento durante le ore di lavoro.

Programmazione e digitalizzazione (Governance)

L'investimento si inserisce in una visione strategica di lungo periodo basata sul rinnovo programmato della flotta e sulla progressiva digitalizzazione della gestione dei cantieri. Il monitoraggio costante di consumi, manutenzione e prestazioni consente di raccogliere dati fondamentali per guidare decisioni aziendali sempre più efficienti ed eco-responsabili.

LA PARTENZA DELLA RACCOLTA È IN LINEA CON GLI SCORSI ANNI

Coldiretti Cuneo, castagne: «Il caldo rallenta la raccolta, attesa per le piogge»

Il caldo rallenta l'avvio della raccolta delle castagne nella Granda: nonostante il buon carico di frutti sulle piante di varietà ibride, le temperature elevate ne frenano la caduta e i quantitativi raccolti restano contenuti. Secondo i primi riscontri di Coldiretti Cuneo, la qualità del prodotto è buona, mentre per le varietà tradizionali eventuali piogge in questo periodo potrebbero favorire lo sviluppo dei frutti, condizionato dal caldo e dalla siccità.

La partenza della raccolta è in linea con gli scorsi anni per le varietà ibride. Gli interventi irrigui hanno favorito una buona pezzatura degli ibridi e il prodotto finora raccolto risulta sano. Un abbassamento delle temperature potrebbe favorire la caduta dei frutti e consentire di intensificare le operazioni. Sul fronte commerciale, l'attenzione è rivolta all'evoluzione dei prezzi, con l'auspicio che la stagione assicuri un'adeguata remunerazione alle aziende, riconoscendo la qualità del prodotto e il lavoro dei castanicoltori.

Più incerto il quadro per le varietà tradizionali. La buona fioritura aveva creato le condizioni per un'annata produttiva favorevole, ma l'assenza di piogge e il caldo hanno condizionato lo sviluppo dei frutti. Le precipitazioni nelle prossime settimane saranno determinanti per la pezzatura, potrebbero favorire lo sviluppo dei frutti, mentre è ancora presto per formulare stime attendibili sui volumi.

«La qualità dei primi frutti raccolti è incoraggiante, ma occorre seguire con attenzione l'evoluzione della stagio-



ne. È fondamentale che questo avvio trovi riscontro anche sul mercato, con prezzi capaci di valorizzare le casta-

gne cuneesi e riconoscere l'impegno delle aziende nella cura dei castagneti e nella raccolta», dichiara Enrico Na-

da, presidente di Coldiretti Cuneo.

Nella Granda sono oltre 4.200 gli ettari di castagneto da frutto coltivati da più di 2.400 aziende, per una produzione media di 40.000 quintali. Numeri che fanno del Cuneese la quarta provincia italiana per superficie dedicata alla coltivazione del castagno. Un comparto che ogni anno è protagonista anche di numerosi eventi e sagre su tutto il territorio.

«La castanicoltura rappresenta una risorsa economica importante per le nostre aree collinari e montane. Le aziende mantengono produttivi i castagneti e contribuiscono alla cura del territorio. Gli appuntamenti autunnali sono un'occasione per far conoscere ai consumatori le castagne cuneesi, valorizzandone la provenienza e il legame con le comunità locali», aggiunge Francesco Goffredo, direttore di Coldiretti Cuneo.

AMICI DEI BAMBINI DI STRADA

L'Associazione «Amici dei bambini di strada ODV» rivolge alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, nelle persone del suo Presidente Rag. Giancarlo Fruttero e di tutto il Consiglio d'Amministrazione, il proprio ringraziamento per aver contribuito in modo sostanziale alla propria raccolta fondi «La Granda per il Venezuela» appoggiando come sempre le iniziative della nostra Associazione. Il generoso e prezioso contributo ricevuto ci permetterà di far avere un aiuto concreto ai bambini in quel paese colpito dal devastante terremoto, in cui tantissimi bambini sono rimasti soli ed abbandonati, di essere al loro fianco per far fronte alla disperazione ed il dolore da cui sono stati colpiti. E' doveroso rimarcare che il generoso e tempestivo aiuto della Fondazione è per noi sempre fondamentale, ci permette di affrontare sempre nuove sfide e realizzare nuovi progetti. Riconoscenti, siamo onorati di poter porgere loro il nostro grazie a nome dei bambini del Venezuela che possono godere del nostro aiuto.

Ornella Rivoira

Partecipato l'incontro promosso dalla Provincia

Peste suina africana, rafforzare la vigilanza

Si è svolto nel pomeriggio di giovedì 17 settembre, presso la Sala Mostre della Provincia di Cuneo, l'incontro di aggiornamento dedicato alla situazione epidemiologica della Peste Suina Africana (PSA) e alle attività di contrasto alla diffusione della malattia, promosso dalla Provincia di Cuneo e dal Gruppo Operativo Territoriale.

Ad aprire i lavori è stato il dirigente del Settore Supporto al Territorio della Provincia di Cuneo, Alessandro Rizzo, che ha sottolineato l'importanza del coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza sanitaria e nelle attività di controllo della popolazione di cinghiale, evidenziando il ruolo fondamentale svolto dal mondo venatorio e dagli enti territoriali nel contrasto alla diffusione della malattia.

Nel corso dell'incontro, il dott. Luca Orlando dell'ASL CN1 ha illustrato in modo dettagliato l'evoluzione dell'epidemia nel sub-cluster nord-occidentale, presentando il quadro epidemiologico aggiornato e le principali criticità emerse nei territori interessati dalla presenza del virus.

Particolarmente apprezzato l'intervento di Diego Lazzari, della Struttura Commissariale per la PSA, che ha approfondito i contenuti delle Ordinanze del Commissario Straordinario alla PSA «Misure di eradicazione e sorveglianza della Peste Suina Africana» e n. 6/2026 «Piano strategico operativo per il controllo della peste suina africana nel sub-cluster Piemonte-Liguria», rispondendo alle numerose domande formulate dai Presidenti degli ATC e dei CA e dalle guardie venatorie presenti in sala.

Il Comandante della Polizia Provinciale, Valerio Civallo, ha infine fornito indicazioni operative sulle attività di depopolamento e controllo coordinate dalla Provincia di Cuneo, illustrando il lavoro svolto dagli agenti della Polizia Provinciale in collaborazione con gli operatori abilitati coinvolti nell'attuazione delle misure previste dalla normativa vigente.

Nel corso dell'incontro è emersa la necessità di proseguire e rafforzare la collaborazione tra istituzioni, strutture sanitarie, organi di vigilanza e mondo venatorio, nella consapevolezza che solo attraverso un'azione coordinata e continuativa sia possibile contenere la diffusione della PSA e limitare gli impatti sul comparto zootecnico e agricolo.

Il Presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, ha dichiarato: «La provincia di Cuneo continua a essere impegnata in prima linea nel contrasto alla Peste Suina Africana».

Il confronto diretto con tutti gli attori coinvolti rappresenta uno strumento indispensabile per condividere informazioni, affrontare criticità operative e costruire risposte efficaci».

rpg

GIORNATA DEL SOCCORSO DELLA FONDAZIONE CRT

Ad Alessandria volontari del 118, protezione civile e studenti

Si sono incontrati ad Alessandria oltre 200 volontari provenienti da tutto il Piemonte e dalla Valle d'Aosta. Sono le donne e gli uomini che ogni giorno salgono su un'ambulanza, rispondono a un'emergenza, intervengono nelle attività di Protezione Civile. E, insieme a loro, quest'anno anche alunne e alunni delle scuole del territorio, chiamati a conoscere da vicino il mondo del volontariato e del soccorso. Sono i protagonisti della Giornata del Soccorso 2026 della Fondazione CRT, ospitata per la prima volta nella sede del Coordinamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile del Piemonte ODV ad Alessandria che quest'anno festeggia i 25 anni. Al centro della giornata, la cerimonia di premiazione dei 35 beneficiari di Missione Soccorso 2026 e del Coordinamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile del Piemonte. Missione Soccorso è il bando con cui da oltre vent'anni la Fondazione CRT sostiene il rinnovo del parco ambulanze delle realtà impegnate nel soccorso sanitario di emergenza in Piemonte e Valle d'Aosta, in convenzione con il sistema 118. Con l'edizione 2026 sono state finanziate 35 nuove ambulanze, per un investimento complessivo di 1,87 milioni di euro. Con le nuove assegnazioni salgono a 699 le ambulanze finanziate dal 2002 a oggi, per un investimento complessivo di oltre 35 milioni di euro. La scelta di ospitare quest'anno la Giornata del Soccorso nella sede del Coordinamento richiama inoltre una collaborazione consolidata con la Fondazione CRT, che negli anni ha sostenuto anche il rafforzamento della capacità operativa del sistema regionale di Protezione Civile. Dal 2013 a oggi sono stati deliberati oltre 2,89 milioni di euro per il rinnovo di mezzi e attrezzature della Colonna Mobile Regionale, gestita dal Coordinamento. Quest'anno la Giornata del Soccorso guarda ancora di più al futuro, aprendosi anche alle scuole con l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni al mondo del volontariato. Le alunne e gli alunni presenti hanno potuto incontrare direttamente i volontari delle associazioni di soccorso d'emergenza e della Protezione Civile, co-



In foto alcuni momenti della «Giornata del Soccorso 2026»

noscere i mezzi e comprendere più da vicino le attività che ogni giorno rendono possibili gli interventi sul territorio. “Dietro ogni ambulanza che entra in servizio e dietro ogni intervento di Protezione Civile ci sono persone che mettono tempo, competenze ed ener-

gie a disposizione degli altri - ha sottolineato la Presidente della Fondazione CRT, Anna Maria Poggi -. Da oltre vent'anni siamo al fianco della rete del volontariato, attraverso Missione Soccorso e il sostegno alla Protezione Civile, contribuendo a rafforzare mezzi, attrezzature e capacità

di intervento. È una rete essenziale per le nostre comunità, presente ogni giorno accanto alle persone e pronta ad attivarsi nelle situazioni di emergenza. Quest'anno abbiamo voluto coinvolgere anche le nuove generazioni, perché conoscere da vicino il lavoro dei volontari significa trasmettere ai più giovani i valori della solidarietà, della partecipazione e della cura verso la comunità”. “Oggi celebriamo il lavoro di una squadra: il volontariato sanitario, la Protezione civile, le istituzioni e la Fondazione CRT. Realtà diverse, con ruoli diversi, che fanno parte della stessa grande rete al servizio delle nostre comunità. In questi anni la Fondazione CRT ha dato un contributo concreto alla capacità di intervento del nostro sistema su moltissimi fronti, dal sociale, alla cultura, dai giovani ai più fragili. Lo fa anche in questo importante settore sostenendo il rin-

novo delle ambulanze e quello dei mezzi e delle attrezzature della Protezione civile. Risorse che si sono trasformate in soccorso, sicurezza, presenza sui territori e capacità di intervenire quando serve. Ambiti su cui la nostra protezione civile rappresenta un'eccellenza a livello mondiale grazie al contributo di tante donne e tanti uomini che mettono il loro tempo e la loro professionalità a servizio degli altri. In questo senso va la partecipazione delle scuole perché è importante che ragazzi conoscano da vicino un mondo che è ormai parte del patrimonio del Piemonte, e dall'altro perché possano decidere di dare anche loro il proprio contributo”, dichiara il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, e gli assessori alla Protezione Civile, Marco Gabusi, alla Sanità Federico Riboldi e agli enti locali e sicurezza, Enrico Bussalino.

PREMIATE LE 35 ORGANIZZAZIONI VINCITRICI DI MISSIONE SOCCORSO 2026 E IL COORDINAMENTO REGIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE



Tra 23 candidature provenienti da tutta Italia

L'Asl Alba Bra seconda a «Longev-Italia»

Percorsi Organizzati per le malattie Neurodegenerative: Territorio e Empowerment sociale

Un secondo posto a livello nazionale per l'ASL CN2 e per il progetto P.O.N.T.E. - Percorsi Organizzati per le malattie Neurodegenerative: Territorio e Empowerment sociale. È questo il risultato ottenuto dall'Azienda nell'ambito della prima edizione del Premio LONGEV-Italia, assegnato nei giorni scorsi ad Asti al termine del Laboratorio nazionale dedicato ai temi della longevità. Il riconoscimento assume particolare valore perché P.O.N.T.E. si è classificato secondo ex aequo, con 87 punti, su 23 progetti candidati da tutta Italia. Un risultato che porta l'esperienza dell'ASL CN2 tra quelle individuate a livello nazionale come esempi di progettualità capaci di affrontare in modo innovativo le sfide legate all'invecchiamento e alla fragilità. LONGEV-Italia è un laboratorio nazionale dedicato alla longevità e alla costruzione di una nuova cultura dell'invecchiamento, che mette in relazione sanità, prevenzione, comunità, ricerca, innovazione e qualità della vita. La prima edizione, svoltasi ad Asti il 25 e 26 settembre con il patrocinio della Regione Piemonte, ha riunito esperti, professionisti e rappresentanti di realtà provenienti da diverse parti del Paese, nell'ambito di un'iniziativa promossa da ASL AT e

Banca di Asti. P.O.N.T.E. è il progetto con cui l'ASL CN2 sta sperimentando la Prescrizione Sociale per persone con fragilità sociale e cognitiva, malattie neurodegenerative e per i loro caregiver: attraverso la collaborazione tra Infermieri di Famiglia e Comunità, Psicologi, Medici di Medicina Generale, équipe sociosanitarie, servizi sociali e realtà del territorio, le persone vengono accompagnate verso opportunità di socializzazione, attività culturali, motorie e relazionali presenti nella comunità. Un modello che considera queste opportunità non come elementi accessori, ma come parte di un più ampio percorso di cura e di promozione del benessere, andando ad integrare nuove attività alle presenti e dando avvio inoltre alle Palestre della Memoria e al progetto Sentinelle della Salute (la rete di volontari ASL CN2 che potranno svolgere un ruolo di facilitazione verso la cittadinanza). Il secondo posto conquistato a LONGEV-Italia rappresenta così un importante riconoscimento nazionale per un progetto nato e sviluppato sul territorio dell'ASL CN2, e al tempo stesso un risultato che valorizza il lavoro quotidiano dei professionisti e delle realtà della comunità coinvolte nella sua realizzazione.

Diario da Sommariva del Bosco

Cultura e volontariato

Il viaggio attraverso la cultura prosegue, grazie al cuore dei volontari del Gruppo di lettura "Incontri fra le pagine" di Sanfrè che, animati dalla passione per i libri, la poesia e la fotografia propongono nuove iniziative in occasione della Sagra del Riso, nella settimana del 10 e 11 ottobre. La biblioteca comunale ospiterà la mostra di fotografia degli allievi dello Studio Controluce di Sommariva del Bosco: un collettivo che interpreta attraverso le immagini le emozioni della poesia in dialetto piemontese di Gigi Vaira. La mostra verrà inaugurata mercoledì 7 ottobre dalle ore 18 alle 20, con aperitivo e ingresso libero, presso i locali della biblioteca. Seguirà poi al Palariso la cena di apertura della Sagra, organizzata dalla Proloco che quest'anno è dedicata al ricordo di Carlo Petrini. La mostra sarà visitabile anche nei giorni successivi durante il normale orario di apertura della biblioteca, compreso sabato mattina 10 ottobre dalle ore 10 alle 12 per spostarsi poi dentro al Pala Riso domenica 11 ottobre, rendendola fruibile a tutti i visitatori. Nella mattina di domenica 11 ottobre, sempre il gruppo di volontari per la cultura ha organizzato un altro evento: la visita alla tipografia Eurografica di Sanfrè. Il ritrovo è alle ore 10.30, presso lo stand del gruppo al Palariso.



Guidati dal maestro stampatore, i partecipanti potranno assistere alla composizione di un breve testo, usando autentici caratteri in piombo, come faceva Gutenberg; dopo una breve esposizione, si potrà chiedere al tipografo di comporre un nome, una parola cara, per poterla vedere stampata e portarla a casa come ricordo dell'esperienza. Un salto

indietro nel tempo che può affascinare non solo gli adulti, ma anche i più piccoli. Proprio dal fermento di queste iniziative stanno nascendo le basi per la fondazione di una nuova associazione culturale "Spazio Civico 12", che prende il nome dal luogo da dove tutto è partito, la biblioteca di Sanfrè, con l'obiettivo di sondare altri campi artistici oltre alla lettura. La bottega culturale "Spazio Civico 12" di Sanfrè nasce da un'idea: creare un luogo aperto in cui cercare, imparare, condividere e costruire cultura insieme. Uno spazio per tutte le età in cui anche i più giovani possano iniziare a plasmare un paese a loro somiglianza. In un mondo che sta diventando sempre più buio, sempre più allineato dall'uso dei social e dell'intelligenza artificiale, è di vitale importanza che si continui a parlare di cultura, a insegnare alle giovani generazioni che l'essere umano è l'intelligenza naturale più perfetta che possa esistere, che nessuna macchina sarà mai dotata di empatia, di coraggio, di capacità di ascolto e feedback. Se vogliamo lasciare ai nostri ragazzi un mondo, non dico perfetto perché sarebbe pretendere troppo, ma almeno più umano, la sola strada è continuare a predicare la cultura in ogni sua forma

Alessandra Forlani Vaira

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO



Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico Province di CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO su tratte di percorrenza urbana ed extraurbana a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084

Incontro ravvicinato con Pinocchio, alla libreria San Paolo di Alba

Silvia Gullino

C'era una volta... - Un re! - diranno subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno. Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze».

Ecco l'incipit del capolavoro intramontabile di Collodi, tradotto in tutto il mondo con versioni in oltre 240 lingue e uscito con il titolo "Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino", dove i fili che muovono il nostro eroe di legno sono spesso troppo corti per contenere la sua vitalità e il suo ingegno.

Carlo Collodi, pseudonimo di Carlo Lorenzini, nacque nel 1826. Anche il nome con il quale è passato alla storia racconta qualcosa delle sue origini: "Collodi" deriva infatti dal piccolo paese della Toscana in cui era nata la madre e al quale lo scrittore rimase profondamente legato.

Le avventure di Pinocchio iniziarono ad apparire a puntate nel 1881 sul Giornale per i bambini e nel 1883 furono pubblicate in volume. Da allora quel pezzo di legno ha fatto davvero il giro del mondo, arrivando persino ad Alba, che ha celebrato così i 200 anni dalla nascita di Collodi. E lo ha fatto con il burattino originale della serie tv diretta da Luigi Comencini che grandi e piccini hanno potuto ammirare alla libreria San Paolo, seconda tappa del tour che toccherà tutta Italia in vista della prima messa in onda dello storico sceneggiato "Le avventure di Pinocchio", avvenuta nel 1972.

Grazie a questa iniziativa, è tornato così a nuova vita uno dei racconti televisivi italiani più amati, che ha contribuito a rendere celebre il burattino di Collodi e fissarlo nell'immaginario di molte generazioni.

Protagonisti Nino Manfredi e Gina Lollobrigida, nei panni rispettivamente di Geppetto e della Fata Turchina, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in quelli indimenticabili de' il Gatto e la Volpe, Vittorio De Sica nel ruolo del giudice e Andrea Balestri, scelto per interpretare Pinocchio.

Il tema musicale, allegro e malinconico nello stesso tempo, firmato da Fiorenzo Carpi, ci riporta nel Granducato di Toscana, alla metà del XIX secolo, dove il falegname che vive in una stamberga e il fuoco è disegnato su una parete, decide di fabbricare un burattino di legno, con un ciocco regalatogli da Mastro Ciliegia. Grande la sua meraviglia quando, al termine dell'opera, la scultura inizia a parlare. E ancor più grande la sorpresa quando, al suo risveglio, Mastro Geppetto si ritrova davanti non più il burattino, ma un bambino in carne ed ossa.

Oltre a Comencini, geni come Disney, Benigni, Zemecis, Garrone e del Toro hanno a loro modo reinterpretato Pinocchio. Anche la musica lo ha adottato: basti pensare a Burattino senza fili di Edoardo Bennato o Lettera a Pinocchio interpretata da Johnny Dorelli e al musical dei Pooh.

Pinocchio, oltre ad essere il libro più letto e venduto nel mondo dopo la Bibbia e il Corano, è emblema della cultura italiana, simbolo della nostra identità e un mezzo di promozione dell'immagine del nostro Paese a livello internazionale.



Il burattino originale dello sceneggiato tv di Comencini

Dietro le avventure del protagonista c'è molto più di una semplice fiaba: la ribellione alle regole, gli errori, le tentazioni, la sofferenza e infine la crescita trasformano il viaggio di Pinocchio in una

grande metafora del passaggio dall'infanzia alla maturità. Proprio rileggendo Collodi si scoprono tante curiosità spesso dimenticate. A cominciare dal celeberrimo na-

so che si allunga quando Pinocchio dice una bugia. Non era un proverbio popolare: fu un'intuizione di Collodi diventata successivamente universale. Con Pinocchio sono entrati nel linguaggio comune anche personaggi e luoghi diventati veri archetipi: il Gatto e la Volpe come simbolo dei truffatori, Lucignolo come ragazzo scapestrato, il Grillo Parlante come voce della coscienza e il Paese dei Balocchi come

Pinocchio: «Bisogna dire la verità»

È giunto il momento di fare qualche domanda a Pinocchio per far conoscere anche al pubblico più giovane le avventure del burattino di Collodi. Grazie all'Intelligenza artificiale scopriamo i suoi pensieri con la promessa di non dire bugie.

Pinocchio, com'è stato nascere da un pezzo di legno?

«È stato davvero strano! All'inizio non capivo cosa stesse succedendo. Poi Geppetto mi ha costruito e mi ha voluto bene come a un vero figlio».

Hai mai avuto paura durante le tue avventure?

«Sì, tante volte! Ho incontrato persone pericolose e mi sono cacciato spesso nei guai. Però ogni esperienza mi ha insegnato qualcosa».

Perché raccontavi delle bugie?

«Perché ero impulsivo e non pensavo alle conseguenze. E poi, ogni volta che dicevo una bugia, il mio naso cresceva! Era impossibile nascondere la verità».

Chi è la persona più importante per te?

«Sicuramente Geppetto. Mi ha creato, mi ha sempre voluto bene e non ha mai smesso di cercarmi, anche quando combinavo dei disastri».

Qual è la lezione più importante che hai imparato?

«Ho imparato che bisogna essere sinceri, ascoltare chi ci vuole bene e assumersi la responsabilità delle proprie azioni».

Se potessi tornare indietro, cambieresti qualcosa?

«Eviterei sicuramente molte bugie e cercherei di essere più prudente. Ma forse tutte quelle avventure mi hanno aiutato a crescere».

E come ti senti dopo essere diventato un bambino vero?

«Felicitissimo! Ma soprattutto sono orgoglioso di essere riuscito a cambiare e a dimostrare a Geppetto che potevo diventare una persona migliore».

Grazie Pinocchio!

«Grazie a voi! E ricordatevi: dire la verità è sempre la scelta giusta!»

Silvia Gullino

luogo di un divertimento sfrenato che nasconde conseguenze ben meno piacevoli.

A due secoli dalla nascita di Collodi, dunque, quel "pez-

zo di legno" continua a vivere. E l'esperienza offerta dalla libreria San Paolo è stata l'occasione per ascoltare nuovamente le parole dello scrittore e ritrovare dietro il

lungo naso, le fughe e le disubbidienze di Pinocchio, una storia senza età: quella di chi sbaglia, cresce e prova, avventura dopo avventura, a diventare "umano".

Dal 1° al 7 ottobre, iniziative anche a Bra

Settimana mondiale dell'allattamento al seno

Mamma, che fame! Dal 1° al 7 ottobre si celebra la Settimana mondiale dell'allattamento con l'obiettivo di rendere possibile a tutte le mamme di allattare il neonato.

L'importanza del latte materno è riconosciuta in tutto il mondo. L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) raccomanda di allattare i neonati esclusivamente al seno durante i primi sei mesi di vita e di continuare l'allattamento al seno dopo l'introduzione di alimenti complementari fino all'età di due anni o più.

L'allattamento al seno non solo apporta benefici alla salute della madre e del bambino, ma riduce anche l'impronta ecologica. Numerosi studi dimostrano che la produzione e l'utilizzo di alimenti per l'infanzia prodotti artificialmente hanno un impatto maggiore sull'ambiente rispetto all'allattamento al seno. L'alimentazione esclusiva con alimenti per lattanti provoca - calcolata su quattro mesi - un aumento del 38% delle emissioni di CO2, come mostra uno studio norvegese. Il latte materno, invece, è climaticamente neutro, gratuito, sicuro e igienico. Una società in cui la sostenibilità è un tema vissuto quotidianamente, si impegna con convinzione per l'allattamento al seno. Per fare ciò si devono creare le condizioni per sostenere le famiglie e rendere possibile l'allattamento al seno ovunque.

DIECI MITI DA SFATARE

Accanto alle tante evidenze scientifiche, sull'allattamento continuano a circolare convinzioni scorrette e luoghi comuni che rischiano di disorientare le famiglie. Per aiutare le madri a vivere questa esperienza con serenità e consapevolezza, la Società Italiana Pediatria sfata i 10 falsi miti più diffusi.

Ho preso l'influenza, non posso allattare

Falso: continuare ad allattare è importante, perché la mamma trasmette anticorpi protettivi al bambino. Sospendere l'allattamento potrebbe essere un intervento tardivo (il bambino potrebbe essere entrato già in contatto con il patogeno) che non riduce il rischio di contagio e priva il piccolo di una difesa preziosa.

Se resto incinta devo smettere di al-

lattare

Falso: non ci sono prove scientifiche che l'allattamento durante una nuova gravidanza possa danneggiare il feto o ridurre la qualità del latte. Ogni donna, con il supporto del pediatra e del ginecologo, può valutare serenamente se proseguire.

Durante l'allattamento non posso fare attività fisica

Falso: l'esercizio fisico non modifica la composizione del latte né riduce la produzione, che anzi può aumentare. Solo l'attività agonistica molto intensa va gestita con attenzione all'idratazione.

Tace risonanza magnetica alla mamma che allatta possono fare male al bambino

Falso: il mezzo di contrasto utilizzato in questi esami passa nel latte in quantità minima e non pericolosa. Non ha senso sospendere l'allattamento o buttarne il latte dopo una TAC o una RM.

Chi ha il seno piccolo produce poco latte

Falso: la produzione di latte non dipende dalla taglia del seno, ma dalla stimolazione, e dalla frequenza delle poppate.

La birra fa latte

Falso: non esiste alcuna evidenza scientifica che la birra o altri alimenti aumentino la produzione di latte. La birra e le altre bevande alcoliche non vanno assunte in allattamento.

Il latte dopo 6 mesi diventa acqua

Falso: anche dopo i 6 mesi il latte materno mantiene proprietà nutritive e componenti bioattivi fondamentali, benché la composizione cambi per adattarsi ai bisogni del bambino.

Durante l'allattamento bisogna eliminare i cibi saporiti o speziati

Falso: non è necessario seguire una dieta insipida. Anzi, la varietà dei sapori del latte materno può favorire l'accettazione di cibi diversi quando il bambino inizia lo svezzamento.

È normale sentire indolenzimento durante l'allattamento: il dolore è inevitabile

Falso: nei primissimi giorni può esserci un leggero fastidio, ma il dolore persistente non è inevitabile. Con il giusto attacco e la corretta posizione, e con l'aiuto di operatori esperti, la



mamma può allattare senza dolore.

Serienti al lavoro devi smettere di allattare

Falso: tornare al lavoro non significa necessariamente interrompere l'allattamento. Molte mamme continuano ad allattare conciliando vita familiare e professionale. Le norme prevedono pause dedicate e, dove non è possibile allattare direttamente, si può estrarre e conservare il latte da offrire al bambino più tardi. Con un po' di organizzazione, l'allattamento può proseguire anche dopo il rientro in ufficio.

CIBI ADATTI ALL'ALLATTAMENTO

Carne: bianca, in particolare pollo. Carne rossa poca. Prediligere cotture semplici. Verdure: carote, zucchine e/o zucca, finocchi e pomodori. No insalata e patate, perché creano aria nel pancino. Frutta: tutta tranne pesche e fragole, perché danno allergie. Formaggio: Grana padano a volontà. Formaggi freschi. No formaggi stagionati ed erborinati, tipo gorgonzola. Acqua naturale, tisana di anice, cumino e finocchio. Per

Silvia Gullino

Tradizionale gita annuale per volontari e amici del Santuario della Madonna dei fiori di Bra. Oltre cento partecipanti si sono dati appuntamento domenica 20 settembre per un viaggio a più tappe. La prima al Santuario SS. Crocifisso di Boca, un luogo ricco di storia e devozione, dove è stata celebrata la Santa Messa festiva. La seconda parte della giornata ha visto il gruppo spostarsi ad Arona, perla del Lago Maggiore, alla scoperta del centro storico ed una passeggiata lungo le rive del lago. Tra canti, sorrisi e momenti di convivialità si è conclusa una giornata ricca di emozioni e della gioia di stare insieme.

Silvia Gullino

LA FOTO DELLA SETTIMANA



**Fede e amicizia
al centro della gita
promossa
dal Santuario
della
Madonna
dei fiori di Bra**

Al via martedì 6 ottobre, ore 21, nella sala BrArte con la presentazione del libro «Il procuratore del re»

Al Caffè letterario di Albedo lo scrittore Marco Lamberti

«Leggere è andare incontro a qualcosa che sta per essere e ancora nessuno sa cosa sarà». Nel volume «Il barone rampante», Italo Calvino immaginava anche così il potere della lettura. Un potere che arricchisce, rende liberi, colma ed emancipa. E al potere dei libri è dedicato il Caffè Letterario Albedo, evento culturale e di aggregazione, ormai da 8 anni in calendario a Bra e sempre

con rinnovato successo. Storia, narrativa, attualità e arte. Sono i temi al centro della nuova stagione, che ri-parte nella sala di BrArte (via Vittorio Emanuele II, 148). Stessa location, stesso obiettivo di portare cultura e inno-



vazione alla città, grazie ad argomenti stimolanti e ospiti eccellenti. Il sipario si alza martedì 6 ottobre, alle ore 21, con la presentazione del libro «Il procuratore del re» di Marco Lamberti, che dialogherà con la giorna-

lista Silvia Gullino ed il consigliere di Slow Food Bra, Gianni Milanese. Ad accogliere l'avvocato braidese, già ospite del Caffè letterario nel 2024, ci saranno, tra gli altri, Flavia Barberis, presidente di Albedo, e Agata Comandè, presidente di BrArte, in una serata ad ingresso libero. E così vale anche per tutti gli affezionati del cenacolo letterario, che

a vario titolo sono sempre pronti a immergere il pubblico in un mondo di parole e storie affascinanti. È così che nasce un'idea che vola sulle pagine dei libri per diffondere ancora una volta la forza liberatrice della lettura.

Rdb

In foto la curatrice del Caffè letterario Silvia Gullino vista da Danilo Paparelli

**MARTEDÌ
13 OTTOBRE**

**Orchestra
PIETRO GALASSI**

CENA CON DIRETTA TV DALLE 20.30

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI, PIERO MONTANARO, MARCO ZETA**

**PRENOTA LA TUA CENA
IN DIRETTA 33 €
SCONTO GRUPPI**

**STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI
0172.713333 / 0172.381280**

AUGURI A... L'abbraccio al mitico leader dei Nomadi che ci ha regalato un'intervista da amarcord, tra Augusto Daolio e Francesco Guccini

La Controvento Nomadi Tribute Band festeggia gli 80 anni di Beppe Carletti

Ogni volta che ascoltiamo una canzone dei Nomadi scopriamo che la musica non è fatta solo di note, ma di contenuti. E di atmosfere capaci di trasportarti in una dimensione familiare, rassicurante e positiva. Ce lo insegnano i Controvento, storica tribute band dei Nomadi, sinonimo di spettacolo da non perdere per gli amanti della musica che ha fatto storia in Italia e che il 12 agosto scorso si sono stretti al mitico simbolo Beppe Carletti per i suoi 80 anni. I Nomadi rappresentano un'idea, una ragione e uno stile di vita, prima ancora che un complesso musicale. Il gruppo, in cui Beppe Carletti è istituzione, continua a cambiare pelle, ma non muta il suo spirito perennemente diviso tra impegno sociale e ricordi, denuncia e speranza. E, ancora, amicizie, amori, racconti popolari, sogni. Tutti temi ricorrenti nella produzione nomade. «Le nostre storie», spiega Carletti, «Hanno dentro un'anima, perché parlano di esistenza e, anche se a volte possono risultare drammatiche, lasciano sempre un margine alla fiducia e alla riflessione», secondo una precisa filosofia, nata nel lontano 1961. «Eravamo un gruppo di ragazzi, che con la fisarmonica, si esibiva nelle balere dei paesi della campagna emiliana. Inizialmente ci facevamo chiamare I Monelli». Ma quel nome è un limite, la realtà è che si sen-



tono nomadi nella musica, come nella vita. C'era solo bisogno che qualcuno glielo ricordasse e lo certificasse quel titolo e che magari aggiungesse pure un tocco di poesia e di magia. Correva l'anno 1963 e quel qualcuno non era un filosofo, ma semplicemente Augusto Daolio, l'uomo dal tono caldo e profondo, capace di esplorare le profondità dell'anima e del quale è lo stesso Carletti a tracciare il profilo. «Era un artista completo: cantante, pittore, scrittore, poeta, che dava un senso a ogni parola. I nostri destini si sono incrociati all'età di sedici anni, ma la sua vocazione

musicale è maturata da sola. Poco tempo dopo, era già una spanna sopra di noi. Ci accomunava la stessa storia di sacrifici e rinunce, forse perché venivamo entrambi da una piccola realtà di provincia» della quale hanno conservato tutta l'umiltà e la ricchezza. Il carisma di Augusto era percettibile dal palco, dove offriva sempre il meglio di sé. «Era un tipo introverso, sembrava quasi scostante. Invece nascondeva bene la sua timidezza e, quando era a contatto con il pubblico, sembrava un altro». L'amicizia fra Augusto e Beppe è una di quelle infi-

nite. Insieme hanno condiviso la gioia dei trionfi, ma anche la delusione per le battaglie perse. «Non tutte le nostre canzoni sono state comprese. A volte, le persone possono anche non capirti, ma bisogna sempre seguire i propri ideali. Quando sei in armonia con te stesso, prima o poi, il tempo ti premia». In un Paese continuamente attraversato da mode effimere e passeggiere, i Nomadi sono cresciuti mantenendo sempre alta la propria identità e personalità. La loro musica, pervasa dall'incessante desiderio di libertà, ha conquistato i giovani di allora, uomi-

ni e donne di oggi, ma anche contaminato il cuore delle nuove generazioni. Hanno il fuoco dentro e grande senso artistico, voglia di novità, ma anche volontà di mantenere salda la propria integrità. Sono capaci di far volare i pensieri sulle ali di un'immensa e immaginaria melodia, che trasforma una filosofia in versi. «Non interpretavamo qualsiasi canzone che ci veniva proposta, dovevamo sentirla nostra e spolarne il contenuto. In questo senso, non dimentico il sodalizio con Francesco Guccini, un affetto che va oltre la professione». Ma c'è un'altra cosa che Beppe non dimentica: la prematura morte di Augusto, avvenuta nel 1992. «È stato l'unico momento in tutto questo tempo in cui ho pensato veramente di mollare. L'idea di salire sul palco senza di lui sembrava inconcepibile. Ma nello stesso anno ci lasciò anche un altro membro del grup-

po, il bassista Dante Pergeffi. Allora mi sono ribellato, ho pensato che solo andando avanti potevo tenere acceso il ricordo dei miei amici». Ed è stato così, la tomba di Augusto, nel cimitero di Novellara (Modena), non è un luogo triste, ma un respiro di vita, meta di pellegrinaggio e fonte alla quale attingere nuove e mistiche energie. Così, il miracolo continua. Sempre in comunione totale con il pubblico. «Siamo un tutt'uno con loro, molti sono i figli di quelli che ci seguivano, altri sono giovani nuovi, che magari coinvolgono amici e genitori. E poi ci sono i nostri irriducibili Fan club, che ci seguono ovunque» al grido: «Sempre Nomadi», che non manca mai ai concerti di questi vagabondi della musica. Proprio quell'anima vagabonda ha portato Carletti e soci a girare il mondo in cerca di nuove esperienze, non solo musicali. Hanno suonato con artisti di culture diverse e lontane. Sono stati ricevuti da autorevoli personalità internazionali, come Arafat, Fidel Castro e, soprattutto, il Dalai Lama, che ha lasciato al gruppo un segno profondo. «È incredibile la carica spirituale che ti comunica. Ci ha ringraziato per le nostre iniziative a favore dei bambini tibetani. Parlava in inglese, lingua che intendo pochissimo, eppure comprendevo ogni parola». I Nomadi sono anche questo, ascoltare tutti e capire tutto il suono della vita che pulsa. «Come quei biglietti dei nostri fan, che leggiamo durante i concerti. Sono dediche o, più in generale, pensieri quotidiani, espressi ad alta voce da chi si sente come noi e incarna il nostro spirito». Spirito nomade, ma anche tanto spirito emiliano nelle radici della band. «Esse-

re emiliani significa essere dei testoni, essere tosti e non mollare mai». Ma Emilia vuol dire anche culto delle balere, voglia di divertirsi. «Nel mio piccolo paese (Novi di Modena, ndr) c'era una balera all'aperto. Avevo dodici anni e stavo lì ad ascoltare le orchestre per ore. Senza quell'esperienza, forse, non avrei scelto questo mestiere e vissuto questa straordinaria avventura». E uno spirito anche solidale, che, nel 2012, a seguito dei terremoti che hanno devastato la sua terra, lo hanno visto promuovere il Concerto per l'Emilia in cui è riuscito a coinvolgere numerosi musicisti del calibro di Laura Pausini e Luciano Ligabue. Tutti insieme hanno saputo restringere l'ombra di quell'indimenticabile sofferenza. Per non farsi mancare nulla, l'immortale Beppe Carletti ha deciso anche di raccontarsi in un libro, Io vagabondo, una sorta di manifesto in cui si sente la positività, l'ottimismo e la gratitudine per tutto quello che la vita gli ha dato e che ci ha partecipato. Parlargli è come vedere scorrere nei suoi occhi una moviola di ricordi, di stagioni, di tempi masticati suonando in balere con la mente rivolta a sogni di libertà, tuttora non ammannati. In quegli occhi, ci sono le risposte di un guerriero, la luce e la verità di un credo dalla coerenza dura a morire. Nessuno come lui, o almeno quanto lui, ha giurato fedeltà a quegli ideali, rifiutando facili compromessi e dimostrando che la musica è solo un pensiero comune moltiplicato all'infinito, sempre in viaggio. Nomadi fino alla fine.

Silvia Gullino

Foto di gruppo con Beppe Carletti

Per ritirare il Premio Giornalistico del Roero

La blogger statunitense Elaine Luxton a Montà

Emozionante appendice per il Premio Giornalistico del Roero 2026. Questo perché Elaine Luxton, americana di Washington, ha fatto tappa a Montà, dove il 20 settembre ha ritirato il premio della sezione internazionale per il suo blog Drink In Life, sottoscritto dal presidente dell'associazione, Giovanni Negro. Per lei le congratulazioni della rappresentante dell'Associazione del Premio, Marina Marsaglia e del presidente della giuria, Gian Mario Ricciardi, che descrivono così l'incontro: «La blogger, nonostante i dazi di Trump, ha dimostrato quanta curiosità ci sia per l'Italia e per le nostre colline, forgiano un bell'articolo sulle grandi eccellenze come ambiente, vino, miele, frutta e cucina». Purtroppo la distanza e gli impegni non le permisero di venire in Italia a ritirare il premio della 39ª edizione, assegnato lo scorso 24 luglio a Santo Stefano Roero e unirsi agli altri vincitori,



Caroline Hetke (in collegamento video), Giuseppe Bottero, Valentina Bisti, Mattias Pasquero, Claudio Calorio, Giovanni Foresti, Gianni Gallino, Marco

Procopio e Beppe Cagno, Roberto Cerrato e la nostra Silvia Gullino. Curiosità: sulla piattaforma www.premiogornalistico.roero.com è pos-

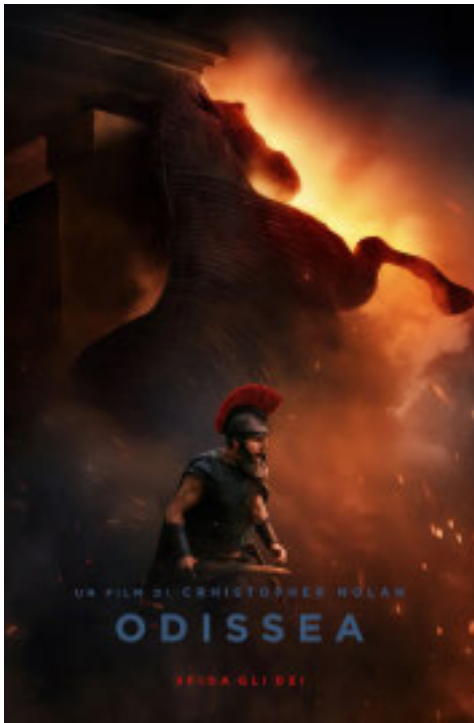
sibile rivivere tutte le emozioni del Premio e conoscere meglio i protagonisti in un carosello di emozionanti immagini. **Rdb**



ANDIAMO AL CINEMA

Odissea

Tremila anni dopo, l'Odissea ci parla ancora di umanità. E nel film di Nolan ancor di più. La storia di Ulisse, infatti, riguarda tutti noi. È la storia di un uomo che parte, sbaglia, resiste, cade e ricomincia. È la storia di ogni essere umano. Come Omero, il regista sembra dirci che al centro del racconto non c'è un eroe invincibile, ma l'esperienza umana stessa, con le sue sconfitte, le sue domande e la sua ostinata capacità di rialzarsi. Ciclopi, Sirene, Scilla e Cariddi sono gli ostacoli che ogni uomo incontra nel proprio cammino. Hanno forme diverse, ieri come oggi: la paura, il fallimento, il desiderio di possedere tutto e subito, l'illusione di poter controllare ogni cosa, il narcisismo, la solitudine, la tentazione di cambiare strada. Nessuno può evitarli. Si può solo imparare ad attraversarli. E Ulisse non li affronta con la forza. La sua arma più grande è un'intelligenza pratica, creativa, capace di adattarsi e trovare soluzioni quando sembrano non essercene. È la saggezza di chi comprende che la vita non si vince con la violenza, bensì con il discernimento. Penelope non gli è in-



feriore. Il celebre espediente della tela tessuta di giorno e disfatta di notte, racconta una donna che è protagonista tanto quanto il marito. C'è poi un altro viaggio, forse ancora più vicino a noi. È quello di Telemaco, che alla fine scopre il padre dalla carezza ad Argo morente, il cane che lo aspetta e che muore nell'istante in cui lo riconosce. È l'esperienza di chi parte per cercare notizie di un genitore che non ha mai conosciuto e che, cercandolo, diventa adulto. Ulisse, dopo vent'anni, torna a Itaca tormentato dagli anni della guerra di Troia e dal ricordo degli amici che non è riuscito a seppellire con onore. Ma a Itaca trova la meta che dà senso al cammino, il luogo in cui ciascuno è chiamato a diventare pienamente se stesso. Potremmo chiamarla vocazione, destino, compimento, casa. Ognuno ha la propria Itaca, è ciò che ci mette in moto, è la promessa che orienta la nostra esistenza. Perché, in fondo, ciascuno di noi sta ancora navigando... Narrami, o musa...

Ricette sfiziose
 di Silvia Gullino

MOSTACCIOLI DI SAN FRANCESCO



«**T**i prego anche di portarmi quei dolci, che tu eri solita darmi quando mi trovavo malato a Roma». A scrivere, nel 1226, è nientemeno che san Francesco d'Assisi, alla sua amica Donna Giacomina dei Settesoli, vedova Frangipane, che lui chiamava Frate Jacopa. Fu la nobildonna che ispirò al Santo la fondazione dei "Fratelli e sorelle della penitenza" detto anche "Terzo ordine francescano", dedicato ai laici. Grande fu l'amicizia spirituale tra loro, al punto che Francesco, ormai alla fine dei suoi giorni, nel 1226, volle assolutamente vederla. Jacopa corse e non andò a mani vuote, ma portò con sé un dolce semplice e sostanzioso che a Francesco era molto caro: i mostaccioli. Per farli in casa, tritate finemente 130 g di mandorle e 100 g di nocciole. Mettete il trito in una terrina, unite 300 g di farina bianca, 2 cucchiaini di cannella in polvere, 200 g di zucchero, 100 g di miele e 50 ml di acqua tiepida. Formate un impasto che deve essere schiacciato e tagliato a forma di rombi. Infine, fate cuocere in forno i mostaccioli a 180°C per circa 30 minuti. Lasciate raffreddare e... attenzione sono un po' duri, ma buonissimi!

Il piacere di leggere
 di Silvia Gullino

«LA PRIMA ORA DEL GIORNO» DI ANNA MARTELLATO

«**F**erma la nave, ascolta la nostra voce. Nessuno è mai passato di qui con la sua nave senza ascoltare il nostro canto dolcissimo: ed è poi ritornato più lieto e più saggio» (Odissea, Omero). Sognate la Grecia? Iniziate a portarla a casa, leggendo "La prima ora del giorno" di Anna Martellato (Giunti). Con le magnifiche descrizioni verrebbe voglia di andare via, immediatamente, anche senza la valigia. E poi c'è la trama delicata e magicamente evocativa (tranquilli: no spoiler). Ambiziosa e determinata, a ventisette anni Zoe sa esattamente cosa vuole: diventare responsabile degli eventi nell'agenzia in cui lavora, dopo anni di studio e di gavetta. Mancano solo due settimane a una grande inaugurazione che sarà sotto i riflettori dei media: un'occasione unica per dimostrare che è lei la persona giusta per quel posto; e per mettere definitivamente in ombra il suo collega Nicolò, verso cui prova un'aspra rivalità. Per questo, quando una mattina si ritrova fra le mani un test di gravidanza positivo, il mondo le crolla addosso. È incin-



ta. Incinta di un uomo non disponibile. Zoe non ha dubbi: è il momento sbagliato, il bambino sbagliato e, lei, una madre sbagliata. C'è solo una persona a cui può rivelare le sue paure: nonna Anna, da sempre sua confidente. Quella nonna esile come un giunco, ma forte come la terra da cui proviene: l'isola di Rodi, con le sue mura dorate e i fiori di ibisco che si arrampicano su ogni balcone. Ed è qui, fra minareti ottomani e cortili profumati, che la nonna condurrà Zoe sul filo della memoria: perché anche Anna ha un grande segreto da affidarle, un segreto che risale al settembre del '43, quando la guerra travolse l'isola, segnando per sempre il destino della sua famiglia... Dall'incrocio di due mondi distanti, Zoe capirà che quelle che considerava delle certezze in realtà non lo sono, si metterà in discussione, seguendo le parole di sua nonna: «Perché per quanto cercherai, non troverai mai la tua strada se prima non trovi una cosa, una cosa soltanto. Te stessa». Per fortuna i nonni sanno sempre dare consigli preziosi.

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato al capitolo "Recessione", a cura di Gianfranco Torriero (Vice Direttore Generale dell'ABI). L'attività economica presenta normalmente un andamento fluttuante nel tempo, collegato alla naturale separazione che esiste tra chi produce e chi consuma. Difficilmente si riesce ad adattare perfettamente e tempestivamente quanto si produce a quanto si consuma. Quindi si generano normali oscillazioni, si creano eccessi di domanda o eccessi di offerta, generando dei cicli economici. Le politiche economiche (fiscali, monetarie e di cambio) svolgono un ruolo di stabilizzatore di questi andamenti, cercando di attutirne gli effetti. Tali fluttuazioni possono riguardare un unico operatore economico, un settore economico o possono interessare contemporaneamente e nello stesso senso più settori economici. Le



fluttuazioni possono avere caratteristiche stagionali (soprattutto in alcuni settori, ad esempio l'agricoltura o il turismo). Secondo alcuni le fluttuazioni possono anche avere cadenza secolare, di lungo periodo, con decisi e sistematici movimenti nell'offerta, nella domanda e con impatti sui prezzi, di prodotti e servizi, di ampiezza molto rilevante. Tuttavia, quando si parla di cicli economici ci si riferisce alle fluttuazioni ricorrenti che durano qualche anno. I cicli economici sono quindi suddivisibili in vari periodi. Semplificando si può parlare di fase di crescita economica, quando il Prodotto Interno Lordo (cioè il reddito complessivo generato da una economia) è crescente, con effetti positivi sull'occupazione e sui redditi dei singoli individui e, al contrario, di fase di recessione economica quando si verifica una riduzione del livello del PIL, che provoca un aumento della disoccupazione e una contrazione del reddito. **Continua...**

DISCORING - Rubrica musicale

Mustang



Si chiama Mustang, il nuovo album di Biagio Antonacci, il 17° o 18° questo è un dettaglio. Anche lui ammette di far fatica a tenere il conto, e quando sul tavolo ci sono quasi 40 anni di carriera (è il 1988 quando partecipa tra le Nuove Proposte al 38° festival di Sanremo con il brano Voglio vivere in un attimo), è un conteggio che in effetti diventa complesso. Mustang come il soprannome che gli avevano dato da bambino in un fil rouge che unisce il mito, la macchina e una famosa chitarra e il suo lato più indomabile. Il disco contiene 9 tracce. Al centro c'è un tema forte: la libertà. Quella dei cavalli selvaggi, delle chitarre elettriche, delle strade percorse a tutta velocità. Antonacci lo spiega con parole chiare. Mustang conta la parte più selvatica della nostra anima, quella che continuerà sempre a correre. Nonostante impegni e responsabilità quotidiane. Il brano che ha anticipato l'uscita dell'album si chiama "Spiritualé". Vede la partecipazione di Sayf, uno dei nomi più interessanti della scena musicale italiana emergente. Secondo Antonacci, il brano unisce le persone attraverso ritmo, rispetto e valori condivisi. Trasforma tante voci in una sola, spegnendo per un momento il male. Ogni canzone dell'album nasconde una riflessione personale. In "Capirai", Antonacci parla di dolori che diventano, col tempo, passaggi necessari. "Vivere con un'idea" celebra invece la forza dei sogni, anche quando non si realizza davvero. A volte, dice il cantautore, un'idea serve solo a farci andare avanti. Non manca la parte più intima del disco. In "Certe verità" Antonacci affronta la fine di un amore, e il coraggio di guardarlo senza filtri. Chi cerca approfondimenti sul percorso artistico dell'artista milanese può recuperare la sua discografia completa. Anche i brani già pubblicati restano centrali nel nuovo progetto: da ascoltare "You & Me" e "L'ultima canzone", prodotta dal giovane Juli. Con "Mustang", Biagio Antonacci conferma la sua capacità di raccontare emozioni universali. Amore, verità, libertà: temi che attraversano tutto il disco.

Silvia Gullino

Storia e curiosità della ricorrenza che celebra le radici dell'amore che non invecchia

«La generazione più giovane è la freccia, la più vecchia è l'arco» diceva lo scrittore John Steinbeck. I nonni sono figure insostituibili nell'infanzia di ogni bambino che, diventato adulto ne ricorderà per sempre le coccole, le storie raccontate prima di andare a dormire, i giochi e i tanti momenti spensierati. Proprio ai nonni è dedicato il 2 ottobre, giorno in cui la Chiesa romana celebra gli Angeli Custodi. Una formidabile coincidenza per il ruolo che molti dei nonni svolgono all'interno della società e in ogni nucleo familiare. Papa Francesco li ha indicati come «La nostra forza e la nostra saggezza. Che il Signore ci dia sempre anziani che diano a noi la memoria e il senso della gioia». In effetti, senza radici non può nemmeno esserci futuro. Sono oltre 12 milioni i nonni in Italia. I nipoti arrivano in media a 54,8 anni. Il nostro è il paese europeo con la più alta percentuale di nonni che si occupano di un nipote, quasi il 26% mentre i genitori sono al lavoro. Sono uno strumento del welfare, fra i più efficaci in Italia negli ultimi anni. Ogni 100 giovani ci sono 157,5 anziani. È l'indice di vecchiaia in Italia, cresciuto di oltre 14 punti percentuali fra il 2005 e il 2015. Sono loro i nonni da festeggiare. Da pochi anni in Italia, da più di quaranta negli Usa. Infatti, la festa dei nonni è nata negli Stati Uniti nel 1978 durante la presidenza di Jimmy Carter, su proposta di Marian McQuade, una casalinga della Virginia Occidentale, madre di quindici figli e nonna di quaranta nipoti. La McQuade incominciò a promuovere l'idea di una giornata nazionale dedicata ai nonni nel 1970, lavorando con gli anziani già dal 1956. Riteneva, infatti, come obiettivo fondamentale per l'educazione delle giovani generazioni, la relazione con i loro nonni. La ricorrenza ha, tuttavia, date diverse in ogni Paese del mondo. In Italia la festa dei nonni è stata istituita come ricorrenza civile per il giorno 2 ottobre di ogni anno con la Legge n. 159 del 31 luglio 2005, quale momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale. Da non confondere con la Giornata Mondiale dei nonni e degli anziani, una ricorrenza istituita il 31 gen-

Il 2 ottobre è la festa dei nonni

Gli angeli custodi di tutte le famiglie



naio 2021 su precisa richiesta di papa Francesco, da ripetersi ogni quarta domenica di luglio. La Legge istituisce anche il "Premio nazionale del nonno e della nonna d'Italia", che il Capo dello Stato assegna annualmente a dieci nonni, in base ad una graduatoria compilata dall'apposita commissione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il compito di promuovere iniziative di valorizzazione del ruolo dei

nonni, in occasione di tale data, spetta per Legge a Regioni, Province e Comuni. Curiosità: il fiore ufficiale della festa dei nonni è il "Non ti scordar di me" (Myosotis). Un fiore che porta con sé un messaggio: «Non escludiamo gli anziani dalla nostra vita, loro mantengono viva la fiamma dell'amore e la memoria di un popolo».

Silvia Gullino

In foto il fiore ufficiale della festa dei nonni, "Non ti scordar di me"

Bra: lettura e commento del Vangelo di Luca

«Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Dt 8,3). Esiste sempre il bisogno di accostarsi con coraggio alla Parola di Dio per crescere insieme attorno ad essa. In questo senso, il Gruppo Biblico di Bra ammaestra all'ascolto della Parola, rinfranca il senso di appartenenza alla comunità e sazia la sete di conoscenza, perché la Bibbia è fonte straordinaria di verità e di ricchezza. Tornando a mettere al centro la Parola ci si avvicina sempre di più all'immagine della fraternità originaria che viveva dell'ascolto nella carità. Accostarsi alla Parola di Dio dona tanta consolazione e apre la mente sulla realtà dell'uomo e del mondo intero. In questo XXVII anno, dedicato alla lettura ed al commento del Vangelo di san Luca, il Gruppo Biblico braidese s'incontrerà presso la chiesa di San Giovanni Battista, a partire da martedì 6 ottobre, alle ore 20.30, per la serata di accoglienza e presentazione con modalità del corso che in 27 anni di cammino ha tenuto la lettura di tutti i 4 vangeli, gli Atti degli Apostoli, oltre ad alcune lettere paoline (si richiede contributo di partecipazione, informazioni al numero 335/222594). Prossimi appuntamenti del 2026: martedì 13 ottobre con il relatore don Gilberto Garrone per cap. Lc 9,51 e Lc 10,42; martedì 27 ottobre serata di condivisione; martedì 10 novembre con la relatrice suor Marta per cap. Lc 11; martedì 24 novembre serata di condivisione; martedì 10 dicembre con il relatore padre Oreste per cap. Lc 12. E poi nel 2027: martedì 12 gennaio serata di condivisione; martedì 26 gennaio con la relatrice Sonia Ristorto per cap. Lc 13,1 e Lc 14,6; martedì 9 febbraio serata di condivisione; martedì 23 febbraio con il relatore don Mariano Bernardi per cap. Lc 14,7 e Lc 15,32; martedì 9 marzo serata di condivisione; martedì 23 marzo con la relatrice suor Katia Roncalli per cap. Lc 16,1 e Lc 17,10; martedì 13 aprile serata di condivisione e chiusura del corso. Gli incontri del Gruppo Biblico di Bra, dove si legge, si medita e si prega la Parola di Dio, sono aperti a tutti, perché «Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore» (Evangelii Gaudium 3).

Silvia Gullino

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

«Jekyll, abbeveriamoci alla fonte della pazzia». Lui mi guarda spaventato. Non serve a nulla spiegargli che lo fanno in tanti. Lui mi domanda chi sarebbero queste persone. Rispondo. Sono tutti quelli che danno ragione ai ladri; che non si scandalizzano se una vittima di reiterati furti e percosse deve pagare i danni alle famiglie dei malfattori; che tifano per chi protesta in piazza, spaccando tutto e urlano scandalizzati contro i poliziotti che cercano di fare il proprio dovere; che plaudono se un tutore della legge perde il posto nello svolgimento delle proprie mansioni o peggio è arrestato; che tacciano come razzisti quelli che difendono la propria religione, la propria cultura, la propria storia, le proprie tradizioni; che daranno del razzista al sottoscritto Hyde per avere scritto queste cose; che lo accuseranno di essere di destra mentre, guarda un po', il suddetto cattivone è di sinistra, ma sa distinguere i fasci d'erba e vorrebbe separare quella buona da quella cattiva. Ah Jekyll, Jekyll! Se continuiamo a rifiutarci di bere quell'acqua miracolosa, continueremo ad arrabbiarci contro i giudici dalle sentenze pazzie; contro chi non vuole adeguarsi al nostro quieto vivere e ci disprezza e aspetta il momento giusto della storia per imporci la propria sanguinaria e liberticida cultura. Io non sono un avvocato, ma a nessuno sarà mai venuto in mente di costituire parte civile, la vittima di una rapina, contro chi l'ha costretto a tale esasperata, deleteria, biasi-

simabile azione, con il proprio delinquere? Jekyll sorride adesso. Dice che nessun familiare di un malfattore troverà mai il denaro per risarcire il rapinato. Siccome non so se entrerà mai in vigore la legge che esoneri la vittima che ha sparato e ucciso il carnefice a pagare "i danni", io salto su con una proposta bislacca che forse piacerà al popolino quale apparteniamo e farà ridere - con educato garbo intellettuale - gli "snob" buonisti. Adesso te la dico Jekyll e la riferisco anche a voi, cari pazienti amici di "Pillola". Ho ucciso un rapinatore? Devo risarcirlo? Va bene. Chi per lui dovrà a sua volta risarcire me, rapinato. La cifra sarà la medesima da que-



sti dovuta. Risultato? Mille do a te, mille dai a me, cioè pari. Ah, ah. Dovreste vedere Jekyll com'è sconcertato. «Tieni, bevi un bicchier d'acqua, la bevo anch'io. Et voilà eccoti fregato. Hai appena ingurgitato l'acqua che ti dicevo, quella della pazzia. D'ora innanzi andremo anche noi in ferie con i soldi che dovevamo al locatore, all'elettricista, all'idraulico, al benzinaio. La legge ci darà ragione e i creditori stiano ben zitti o li quereliamo e ce ne daranno ancora a noi di palanche». Jekyll è spaventato. Voi no, vero amici? Voi, avete capito che... (scherzavo[?].)

L'ANGOLO DELLA POESIA

Gli esiliati di Libia

Gli esiliati di Libia attraversano il « Deserto dei Tartari». Un Tuareg li vede e un brivido nero lo porta lontano. Le madri, coi bimbi in seno, tremano per riscaldare un sorriso che non si vede. Laggiù la sabbia entra nelle orecchie ed i lamenti sono rari sospiri, neppure parole. Ci sono ancora le orme di Rimbaud, nella fantasia trasognata di un Sapiante che le accompagna. Lui sa lo sguardo dei Watussi che videro il leopardo arrancare sulle nevi del Kilimangiaro. Sa dove Hemingway perse la strada di casa per una pagina in più delle sue avventure. Ma gli Esuli vanno dove meno la speranza ha lasciato un silenzio da ricordare. Eppure non è lontano quell'amore stretto all'allargarsi del paesaggio di Karen Blixen quando l'eco dei cinguettii di uccelli colorati si confondono nel seno della foresta. Passo dopo passo gli uomini conducono la fila, contano dai sospiri quanto resta dei superstiti...Vanno col segno di una stella in fronte come dolenti pastori di un Presepe. Tra la sabbia il primo rifugio è una moschea poi una chiesa Cristiana. C'è odore di città e nei «suk» maleodoranti si imprime un folle destino che subito capovolge i desideri. C'è il trafficante che riscuote. 1000 euro... non bastano, 2000 di' ma con una bastonata che lascia il segno della ferocia disumana per spezzare un cammino. Poi l'imbarco. Le coperte gialle sulle ginocchia, il sole plastificato per la traversata. Quanto è distante la Sicilia per un mare che già muggia Il respingimento. Ora «I Medici senza Frontiere» li prendono a bordo. I bimbi guardano il mare e non sanno d'avere per amici solo i delfini che li scortano come l'uomo non sa fare. Vagano per i deserti azzurri le navi. No a Lampedusa, no a Porto Empedocle. Ma un pianto non più sommerso sommerge anche le onde da tanto non placide. Le Cancellerie d'Europa (sono al caldo i governanti) impongono la legge delle frontiere che tante vittime ha fatto nella Storia. Ora sono a Reggio Calabria e Salvini consente ai derelitti di non essere reietti per sempre. Gli altri vagano ancora in questa mattina del 10 novembre. La nave punta più su una



spiaggia che su un porto. I Colombo della miseria da giorni gridano «Terra...Terra». Ma poi cala ancora il Sole per altre nubi. Marsiglia è lontana. Si ascolta uno sciabordio che pare una voce... «Prepararsi» urla chi ha la divisa bianca. E loro, neri delle Savane, si guardano. Occhi smarriti. Non conoscono quella Città. Ma sanno che nelle case non soffrono il freddo che uccide l'illusione. Si calano su un molo sconosciuto. Chi è in barella guarda soltanto il Cielo.

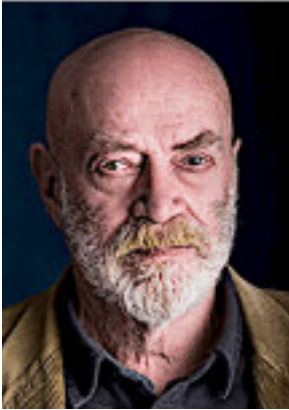
10/11/2022

Poesia di Bernardo Negro
Opera di Stefania Lubatti



A TONI CAPUOZZO IL «PREMIO CONNESSIONI»

IL NUOVO DISORDINE MONDIALE



Conclusi i primi 3 giorni di concerti gratuiti in occasione di Connessioni svolti in piazza Foro Boario a Cuneo in collaborazione con Open Baladin, il Festival continua con un mese di ottobre ricco di appuntamenti a partire dal 2 ottobre. Il tema principale affrontato in questa edizione sarà: “IL NUOVO DISORDINE MONDIALE”. Tre giornate con un calendario variegato di appuntamenti dove i cambiamenti sociali e la particolare situazione geopolitica che stiamo affrontando in questi mesi saranno al centro della manifestazione. Un Festival in cui parlare e discutere la comunicazione di oggi e quella del futuro, uno spazio di incontro, dibattito e approfondimento con diversi appuntamenti: dagli incontri dedicati alla cultura, a momenti di intrattenimento con cinema, concerti, spettacoli, workshop e mostre, alla scoperta della città di Cuneo e alla sua valorizzazione. Un Festival partecipato in diverse location, tra le quali, il Cinema Monviso, l’Open Baladin e il Teatro Toselli, il nuovo Esseci Auditorium e altri luoghi di incontro; con un programma ricco di appuntamenti in presenza che coinvolgerà l’intera città di Cuneo. Relatori da in-



contrare durante il festival, spettacoli e concerti da seguire dal vivo. Un’atmosfera ospitale e vivace per tutti che favorisce la creatività e lo sviluppo delle idee. La kermesse “Connessioni Festival” vanta importanti collaborazioni per la realizzazione dell’evento tra le quali la Consulta Giovani di Cuneo che ha contribuito a migliorare i contenuti e gli aspetti tecnici e logistici del festival. L’even-

to è realizzato grazie anche al contributo della Fondazione CRC, del Comune di Cuneo, oltre al Consiglio Regionale del Piemonte e agli sponsor Banca di Caraglio, Il Marchio 2 e Albalanga S.r.l. ed è patrocinato dalla Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Comune di Cuneo.

Nelle foto quattro protagonisti del Festival

Orario	Luogo	Ospite	Argomento
VENERDI' 02 OTTOBRE 2026			
10.30	Cinema Monviso	PIETRO MORELLO Modera: Zaira Mureddu	“Musica, parole ed esperienze sul campo, un messaggio fatto di diritti umani, solidarietà e felicità”
17.30	Open Baladin	PROF. ALFREDO GATTO Modera: Antonio Valerio Ferrero	Presentazione del libro: “La Realtà è sopravvalutata” Filosofia e Multiverso
18.30	Open Baladin	TONI CAPUOZZO Modera: Zaria Mureddu	Cos’è la guerra? PREMIO CONNESSIONI 2026
SABATO 03 OTTOBRE 2026			
16.00	Parco Parri	RUN DIRTY FREE	Progetto realizzato dalla Consulta Giovanile di Cuneo
17.00	Open Baladin	DANILO DI GANGI Modera: Fabrizio Biolè	Presentazione del libro: “Blu di Persia”- una guida affascinante e viaggio articolato nel misterioso Iran.
18.00	Open Baladin	IMMAGINANDO GAZA Gualtiero Ferrari, Gian Mario Giolito, Debora Parisi e Sara Ronco Modera: Fabrizio Biolé e Stefano Camellini	Evento in collaborazione con Radio Fossano Back In Town e Medici senza Frontiere
DOMENICA 04 OTTOBRE 2026			
18:00	Open Baladin	ELEONORA RISO Modera: Zaira Mureddu	CONNESSIONI CULINARIE – Happy hour in collaborazione con Albalanga S.r.l.
21:30	Open Baladin	GOOD TO BE BACK – Live Band	Oasis Tribute Band

È iniziata la stagione dei funghi: porcini, mazze di tamburo, galinacci, chiodini, champignon. L’autunno è il momento ottimale per vivere la magia dei boschi tra foglie colorate, profumo di muschio, umidità leggera e il terreno che nasconde veri e propri tesori. Le piogge del periodo e la temperatura mite permettono al sottobosco di produrre funghi in abbondanza, quindi 3-2-1 e via alla sfida. Il piacere sta proprio nel camminare piano, scrutare ai piedi degli alberi, insistere nella ricerca e, alla fine, vince chi trova il porcino più grande. Raccogliere funghi è una delle attività più rilassanti ed entusiasmanti per una domenica autunnale, un’occasione perfetta per passare una giornata all’aperto e poi gustare anche il frutto del raccolto. I funghi, infatti, sono un alimento delizioso capace di insaporire molti piatti diversi tra loro e, inoltre, hanno pochissime calorie (25 kcal ogni 100 grammi di prodotto fresco), comportando molte proprietà e benefici per il nostro organismo. Scopriamo allora tutto quello che c’è da sapere sulle proprietà e i benefici dei funghi e i consigli per raccogliergli e consumarli in sicurezza.

Funghi: cosa sono

I funghi, o miceti, sono un regno di organismi eucarioti, unicellulari e pluricellulari, che include più di 700mila specie conosciute, non tutte commestibili ed a cui appartengono anche i lieviti e le muffe. Inoltre, tutti i funghi sono eterotrofi, cioè assorbono le sostanze nutritive dall’ambiente che li circonda, attraverso le pareti.

Proprietà dei funghi

I funghi sono una fonte di fibre, carboidrati, proteine tra cui la lisina e il triptofano, sali minerali e vitamine e sono composti per quasi il 90% da ac-

Tutte le proprietà benefiche dei funghi e consigli per consumarli in sicurezza

Autunno, si va per funghi



qua e una percentuale minima di calorie. Ricchi di calcio, ferro, manganese e selenio, i funghi contengono anche folati e vitamine del gruppo B, tra cui la Vitamina B2, fondamentale per la produzione dei globuli rossi e per il metabolismo, e la B3, che collabora al buon funzionamento del sistema nervoso e ad una corretta ossigenazione del sangue.

I benefici dei funghi

Includere i funghi nella propria alimentazione è considerata utile dalla medicina non convenzionale specialmente durante i cambi di stagione: essi hanno una valenza come antibiotico naturale, grazie alla loro capacità di rafforzare il sistema immunitario e proteggere l’organismo dai malanni di stagione. Inoltre, hanno la capacità di abbassare il colesterolo cattivo LDL e di controllare i livel-

li di colesterolo nel sangue, di favorire il metabolismo, di contrastare e prevenire l’invecchiamento, grazie al loro contenuto di antiossidanti e di prevenire le malattie cardiovascolari.

Come consumare i funghi

I funghi venduti in commercio possono essere surgelati, essiccati oppure raccolti freschi, soprattutto nei mesi autunnali. Si possono consumare crudi o cotti ed utilizzarli nella preparazione di condimenti per la pasta, per il riso o per la polenta, come contorni, fritti, in insalate e in tantissime altre pietanze. In ogni caso, è sempre importantissimo assicurarsi che i funghi siano sicuri, acquistandoli da rivenditori autorizzati o, nel caso in cui si raccolgano in autonomia, facendoli controllare dagli esperti delle ASL prima di consumarli: l’ingestione di funghi non commestibili, infatti, può essere molto pericolosa e procurare danni alla salute, fino alla morte. Come per tutti gli alimenti, anche i funghi devono essere consumati senza eccedere con le quantità e con cautela per quanto riguarda i bambini al di sotto dei 3 anni, gli anziani e le donne in gravidanza.

Il momento giusto per raccogliere i funghi

Il momento migliore del giorno per raccogliere i funghi è la mattina presto, quando il bosco è ancora umido di rugiada; in vari periodi dell’anno si possono trovare determinati tipi di

funghi, piuttosto che altri, così come in base alla latitudine e al clima, ma, in linea di massima, il periodo giusto va da inizio luglio a fine ottobre. In generale, i periodi migliori per la raccolta dei funghi sono: marzo-aprile per Spugnole, Prugnoli e Gambesecche; maggio-giugno per Galletti, Amanite e Porcini; estate per Russule e Ovolo buono; autunno per tutte le specie, comprese quelle velenose e mortali.

I consigli per raccogliere i funghi

Se si avvista un fungo, è sempre bene controllare che appartenga ad una specie perfettamente conosciuta, che sia sano e ben sviluppato, per poi raccogliergli; in caso contrario, bisogna lasciarlo dov’è senza toccarlo, così che possa continuare la sua opera a favore dell’ambiente. Quando si raccoglie un fungo, non bisogna tagliarlo alla base o estrarlo facendo leva col coltello, ma bisogna agire con delicatezza e senza fretta usando entrambe le mani: con una mano si torce e si fa ruotare delicatamente la base del gambo del fungo, esercitando contemporaneamente una trazione verso l’alto, e con l’altra si tiene fermo il terreno sottostante in modo da non raccogliere insieme al fungo anche la zolla di terriccio. Poi, è necessario pulirlo delicatamente con un coltellino affilato e metterlo con cura capovolto a testa in giù nella cestina. Allora, pronti con i cestini?

Silvia Gullino

BRAVEART, artisti coraggiosi - di Agata Comandè

Bra: «Scorci di luce» di Antonella Tavella

Dal 3 al 17 ottobre 2026 nella galleria Brarte - via Vittorio Emanuele II- 148 Bra CN- si svolgerà la mostra “Scorci di luce”, personale dell’artista Antonella Tavella. La galleria Brarte è un centro culturale dove pittori, scultori, poeti, scrittori e professionisti si incontrano per esporre, discutere e confrontarsi su opere e sui vari “saperi”. Nel cuore della città rappresenta un ritrovo per persone amanti della cultura, all’interno del quale ogni artista, ogni esperto si racconta ed espone, con il proprio linguaggio, i suoi messaggi. È quello che farà la pittrice Antonella Tavella con la sua personale che dal titolo “Scorci di luce” già annuncia il contenuto delle sue opere. Antonella Tavella, artista contemporanea, attiva sul territorio e oltre, ha una ricca collezione di mostre personali e collettive che le hanno permesso di narrare, con le sue opere, il suo mondo interiore.



Dalle sue tele emerge un mondo ricco di immagini e di colori dalle forti gradazioni che indagano i vissuti del suo mondo interiore e della sua terra. Tavella è un’artista poli-

edrica che, attraverso varie tecniche, dipinge, compone, scolpisce tele, porcellane e gioielli. Ogni sua opera porta in sé un silenzioso vortice complesso di emozioni, che emergono

tacitamente ma con forza dalle atmosfere soffuse di cieli notturni o di vigne autunnali. La sua pittura, improntata sulla ricerca della luce soffusa che definisce la materia, è un richia-

Dal 3 al 17 ottobre l’artista presenta una personale di oli su tela, tra cieli notturni, vigne autunnali e luci soffuse sospese fra realtà e sogno

mo alla forza della conoscenza, intrisa, però, di magia e di visioni oniriche. Resiliente e piena di coraggio, non abbandona mai del tutto la sua visione quasi romantica dello spazio vitale, dove convivono realtà e magia, visione e sogno, amore e dolore. Dai suoi cieli intensi, definiti dagli scorci di luce soffusa, emergono tracce simboliche di presenze umane e ostacoli che delimitano i contorni del suo sentire. La sua cifra stilistica è da inserire in quel complesso mondo dell’espressionismo dove il sentire e il vedere si fondono, dove il gesto, il colore e la compo-

sizione si confrontano in un continuo dialogo tra fisica e metafisica. Le sue opere raccontano il silenzio del paesaggio e, nello stesso tempo, la contemplazione attenta e minuziosa del mondo e delle piccole cose. C’è in esse una sorta di religiosa ammirazione della sintonia con il creato, dove ogni paura si placa e ogni speranza si concretizza. Il suo è un messaggio di speranza che coglie nell’armonia del mondo il vero cambiamento e il giusto trasporto verso la contemplazione del bello. Nella mostra “Scorci di luce” l’artista espone dipin-

ti ad olio su tela, che riassumono il percorso di ricerca lungo e complesso e l’intreccio tra l’incanto del mondo rappresentato e la magia delle emozioni visute. La mostra sarà inaugurata sabato 3 ottobre 2026 alle ore 18:00 e sarà aperta anche domenica 4 in occasione dell’evento “Da cortile a cortile”. Orario: mercoledì ore 10:00/12:00, giovedì e venerdì ore 16:00/18:30- sabato ore 10:00/12:00 e 16:00/18:30. Ingresso libero.

Agata Comandè

In foto Antonella Tavella

La Storia siamo noi - di Silvia Gullino

Roreto di Cherasco, festa patronale dell’Assunta

Fede, tradizione, cuore. Lo scorso 15 agosto, Roreto di Cherasco si è vestita a festa per celebrare la patronale in onore di Maria Vergine Assunta. Questo evento, che ha radici profonde nella storia e nella devozione della comunità locale, è stato caratterizzato per un programma ricco di celebrazioni spirituali. Il culmine è stata la Messa solenne nella chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, a cui è seguita la processione con il simulacro della Madonna, che ha attirato la partecipazione di numerosi fedeli. I riti hanno preso avvio martedì 11 agosto con la fiaccolata, a cui sono seguiti nei giorni successivi le meditazioni di fra Giovanni Rinaldi sul tema “Qualsiasi cosa vi dica fatela” (Gv 2,5), fino all’epilogo che c’è stato domenica 16 agosto con la Messa presieduta dal parroco don Daniele Mollo. Nell’omelia, il celebrante ha richiamato la comunità all’amore di Dio, che non calcola le nostre colpe e non ci punisce con la sofferenza, perché «Dio porta speranza e non dolore ai suoi figli». La festa patronale di Roreto di Cherasco è stata l’occasione per unire le generazioni, rappresentando un momento di riflessione e di condivisione per la comunità locale. La processione solenne, i canti, le preghiere e gli allestimenti floreali hanno trasmesso un messaggio di fede e di amore verso la Celeste Patrona, rinnovando così una tradizione che continua a bruciare nel cuore della gente. **La gioia della festa patronale, una tradizione da vivere** Il 15 agosto è una festa particolarmente cara nella chiesa parrocchiale di Roreto di Cherasco, dedicata



a Maria con il titolo di Vergine Assunta. La Festa patronale non è solo “festa”. L’antica tradizione della Chiesa dei primi cristiani (IV secolo) riservava particolare ricordo per i propri santi e martiri e li poneva nelle città, a “protezione”. I santi, infatti, erano segno di “civiltà” e modelli per la comunità, modelli alla “vita santa”. E Maria, madre di Cristo, con i diversi titoli in cui è ricordata, è “patrona” di numerose comunità, come

testimonianza di espressione di fede, pietà popolare, teologia dogmatica, devozione e virtù cristiana. Se cerchiamo sul dizionario leggiamo: «Nella liturgia cattolica il patrono è il santo o la santa che una regione, diocesi, città, comunità religiosa o altro gruppo di fedeli onora con speciale culto quale particolare intercessore e protettore presso Dio» (Treccani). Ancor meglio specifica Cathopedia: «Il santo patrono è un santo alla quale

la Chiesa affida la protezione...». E aggiunge: «Tradizionalmente i fedeli si rivolgono al proprio santo patrono tramite preghiere od offerte votive al fine di ottenere l’intercessione del santo in proprio o altrui favore». Lo conferma anche il nome di derivazione latina “patronus” (protettore) da pater (padre), di antica tradizione romana, mutuata dal cristianesimo, tanto che, fino al 1630, la scelta dei santi patroni di luoghi,

era operata dalla Chiesa e dalle istituzioni civili. Con il Decretum super electione sanctorum in patronos di papa Urbano VIII (23 marzo 1630), Ordinario Diocesano e clero, proponevano alla Congregazione dei riti, l’analisi dell’attribuzione del titolo di patrono ad un luogo. Con Paolo VI nel 1973 (Normae de patronis constituendis del 19 marzo), si semplificano le procedure, ma la logica rimane invariata. Tornando al significato originario del termine in epoca romana, dove per concetto giuridico il “patronato” rimandava a patrono come “capo di una famiglia gloriosa”, attorno al quale si riunivano i cittadini per essere difesi contro la violenza

za ed il sopruso, acquista un significato ancora più bello l’affidamento alla protezione dei santi e di Maria, quali “intercessori” presso Dio. Lo pseudo-Agostino la definisce «Finestra del cielo, perché attraverso lei Dio ha effuso sui secoli la vera luce. Maria è divenuta scala del cielo, perché attraverso di lei Dio è disceso sulla terra» (Discorsi 123,2). **Il culto dell’Assunzione di Maria** La Solennità dell’Assunzione della Beata Vergine Maria, che la Chiesa celebra ogni anno il 15 agosto, occupa fra le feste mariane, d’Oriente e d’Occidente, un posto privilegiato. Essa celebra la “Pasqua” della Tutta Santa, cioè segna il suo ingresso nel regno del suo Figlio, divenendo per noi icona escatologica della Chiesa (cfr 103 Sacrosanctum Concilium del Concilio Vaticano II); oppure, come afferma la Lumen Gentium: «La Madre di Gesù, come in cielo glorificata ormai nel corpo e nell’anima è immagine e inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell’età futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore». Tale Solennità mariana in passato veniva festeggiata da tutto il popolo cristiano con grande fervore di fede. Fu a partire dal V secolo in poi con la fioritura di testi apocrifi riguardanti il Transitus Mariae che si diede sviluppo alla festa. L’area geografica di origine è la Chiesa di Gerusalemme, espandendosi molto velocemente in tutto l’Oriente cristiano. A seguito di un decreto dell’imperatore Maurizio (582-602), la festa venne resa obbligatoria in tutto l’impero in data 15

agosto. La festa era preceduta da una “Quaresima” di quindici giorni che sottolineava l’importanza ascetico-liturgica di cui la festa godeva. La celebrazione ebbe maggiore impulso con l’imperatore Adriano II (1282-1328), il quale estese la festività per l’intero mese di agosto che venne interamente consacrato alla celebrazione del mistero della “Koimisis o dormizione della Vergine Maria”, facendo del mese di agosto il primo mese mariano per eccellenza. In Occidente la festa, importata dall’Oriente, venne introdotta da papa Sergio I (687-701), che la arricchì di una processione che partiva da San Giovanni in Laterano, sostava a Sant’Adriano al foro, per terminare a Santa Maria Maggiore a Roma. Diffusasi in tutta Europa, nel Medioevo divenne la più importante festività mariana dell’anno liturgico. Cosa ci dice questa solennità del mese di agosto come comunità ecclesiale oggi? Una delle riflessioni dei padri della Chiesa ci porta a contemplare Maria quale prima credente, che ha ricevuto la pienezza dell’eredità della gloria del Figlio, con la sua anima immacolata e nel suo corpo verginale, nella sua perfetta configurazione a Cristo risorto. E proprio nel giorno in cui la Chiesa ha celebrato la festa di Maria Assunta in cielo, da Castel Gandolfo, papa Leone XIV è andato con il pensiero a tutti quegli uomini e quelle donne che, attraverso il proprio impegno quotidiano, la fede e la dedizione, riescono a «Portare un po’ di Cielo sulla terra e la terra verso il Cielo».

Silvia Gullino

In foto don Daniele Mollo con la comunità in festa

Una tradizione radicata nel tempo e nella devozione della comunità locale, con tante celebrazioni

DANZA SPORTIVA

La danza sportiva a "Cuneovivelsport". All'inizio dell'anno scolastico a Cuneo si svolge l'appuntamento annuale di promozione della pratica sportiva e delle attività svolte dalle associazioni sportive. Anche l'associazione sportiva Cuneo Danze di San Benigno ha partecipato a questa manifestazione dimostrando che la Danza sportiva è un modo per i bambini e i ragazzi di crescere in movimento, divertendosi con la musica imparando la coordinazione, base fondamentale per qualsiasi sport.

«BUSCA RACE»

Domenica 4 ottobre, in occasione della "Busca Race", manifestazione non competitiva organizzata da Hard Motors e Motosport e riservata ad ogni mezzo a due ruote, sarà presente anche la giovane pilota di Borgo San Dalmazzo Arianna Barale. Proveniente direttamente da Jerez de La Frontera, dove ha appena effettuato una serie di test in vista dell'ultima prova del mondiale di velocità femminile, sarà a disposizione per fotografie e per la firma dei suoi poster.

CONSEGNATA A RICORDO DEI XXV GIOCHI OLIMPICI INVERNALI DI MILANO - CORTINA 2026

Il Panathlon Club Cuneo riceve la «Torcia Essential»



se a Cuneo al termine della tappa Savona - Imperia - Sanremo - Cuneo. Il progetto della "Torcia Essential" venne sviluppato dallo studio Carlo Ratti As-

sociati, in collaborazione con Versalis e il Cavagna Group. Realizzata principalmente in lega di alluminio ed ottone riciclati, la torcia presenta una finitu-

ra riflettente con sfumature azzurro-verdi, per un richiamo cromatico al paesaggio alpino ed al cielo italiano. Il dispositivo, del peso di circa 1,06 kg., ven-

ne progettato per garantire leggerezza, resistenza meccanica e stabilità della combustione, anche in condizioni climatiche avverse. Questo prestigioso simbolo olimpico verrà esposto nella "Mosta Permanente dello Sport" situata presso il Palasport di San Rocco Castagnaretta, gestita dal Panathlon Club Cuneo, su concessione del Comune di Cuneo. La serata è quindi continuata con l'incontro-conviviale del Panathlon Club Cuneo presso la accogliente struttura del Golf Club Boves, avente come tema "Il Golf Scuola di Vita". I due relatori, Umberto Fino presidente del Golf Club Boves e socio Panathlon e Giuliana Viale socia del Golf Club Boves e consigliera Panathlon, hanno intrattenuto i presenti con una dettagliata ed intensa relazione sulle caratteristiche del golf, fo-

calizzando l'attenzione su come questo sport sia una vera e propria scuola di vita, in quanto insegna valori morali, disciplina, umiltà, rispetto delle regole e fair play, attraverso la sfida personale ed il contatto con gli altri giocatori. Giuliana Viale ha poi omaggiato il Panathlon Club Cuneo con una delle sue famose e simpaticissime "Vignette" sul Golf. A termine della serata sono stati annunciati le due iniziative che il nostro Club porta avanti con il supporto logistico dell'Ufficio Scolastico Provinciale. La prima prevede il Bando di Concorso per sei borse di studio per il progetto "Studio e Sport", giunto quest'anno alla sua XXVIII° edizione. La seconda, sempre con il supporto logistico dell'Ufficio Scolastico Provinciale, consiste nella "II^ edizione" degli Incontri con

gli Studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado, dal titolo "Gli Adolescenti e il loro inserimento sociale attraverso lo sport". Viene comunicato infine che due giovani studentesse/atlete che il nostro Club ha segnalato, riceveranno le borse di studio "Attilio Bravi" 2024-2025. Le due giovani sono Noemi Scelerandi e Matilde Giordano. Entrambe erano state anche premiate in edizioni passate dal Panathlon Club Cuneo nel progetto "Studio e Sport". La premiazione delle due giovani avverrà sabato 10 ottobre 2026, ad Orta San Giulio (NO), in occasione dell'Assemblea Ordinaria dell'Area 3 Piemonte e Valle d'Aosta. Durante questa Assemblea il socio e past-president Sergio Levico riceverà il prestigioso "Riconoscimento del Governatore 2026".

diemme

SABATO 19 E DOMENICA 20 SETTEMBRE È ANDATO IN SCENA IL 2° TORNEO OPEN "PROVINCIA GRANDA"

A Bra un successo oltre le attese per il tennistavolo saviglianese

Sabato 19 e domenica 20 settembre, al Palazzetto dello Sport di Bra, è andato in scena il 2° Torneo Open "Provincia Granda", organizzato da Area 172, il sodalizio del tennistavolo saviglianese, in collaborazione con la società Tennistavolo Alba e con il supporto delle note aziende Rolfo e Bertero, principali sponsor dell'evento. Area 172 si è dimostrata prolifica: nella categoria Open 5 il 1° posto è andato a Luigi Taormina, veterano in forza al club saviglianese, che quest'anno militerà nel campionato di Serie C1. Nella categoria Open 3 è arrivato il podio di Gianluca Corrente, il torinese dai colori bianco-blu che si è espresso ai suoi massimi livelli. Altro girone, altro podio: il giovanissimo Michele Bertolusso ha marcato il territorio di casa ottenendo un 3° posto nella categoria Open 7. La soddisfazione è doppia, perché un podio è giunto anche dal torneo di doppio Open 6: la coppia Michele Bertolusso e Leonardo Prato ha ottenuto un meritatissimo terzo posto. A margine del torneo, il Presidente di Area 172 si è mostrato soddisfatto del lavoro svolto e dei risultati. Per informazioni sull'attività del tennistavolo targato Area 172 e per eventuali iscrizioni, contattare il presidente Alberto Fiorito al numero +393339129347. Zicchieri Sabaudia, Spello MTB Cycling.



NOTIZIE IN BREVE

La Lorenzoni BCC vince in casa

Facile la prima di campionato per le ragazze di Bra che domenica hanno ricevuto in casa le romane del Tiberina scese in campo in formazione ridotta per via degli infortuni subiti. Passano pochi minuti dall'inizio della gara ed è subito Lisa Di Blasi ad andare a rete e a sancire la prima marcatura del campionato d'Elite grazie ad una azione decisa e ben concertata. Era quello che si voleva dopo la sconfitta subita in Supercoppa, cioè affrontare ciascuna gara dal primo minuto, con aggressività e impegno. E così è stato, dimostrando che i quindici giorni trascorsi dall'insuccesso romano sono stati messi a frutto per montare la squadra ora completa. Rientrate Martina Galimberti, Sara Agrò e Sabrina Raimo, si è mantenuto nell'arco di tutta la gara un assoluto predominio. Lo dimostrano le quattro reti personali della ucraina Karyna Leonova seguite dalle tre personali di Sofia Vercelli seguite dalle marcature di Di Blasi, Raimo, Chiesa e della giovanissima Lanzano. Miglior giocatrice del match Jasbeer Singh che a centro campo ha dettato tempi e passaggi dimostrando che gli anni di gioco nella top class in Belgio hanno lasciato un gran segno restituendo alla sua squadra d'origine una atleta assolutamente matura e incisiva. La domenica prossima la squadra del Presidente Calonico sarà in trasferta a Potenza Picena una matricola che benché sconfitta oggi ha dimostrato di saper tenere il campo sul campo dell'Amsicora.

CUNEO VOLLEY

Cuneo Volley ed Enoteca del Roero proseguono insieme il percorso avviato nella scorsa stagione. La partnership è stata rinnovata nella giornata di oggi, lunedì 28 settembre, con una conferenza stampa ospitata nella suggestiva cornice del ristorante Ciabot San Giorgio di Monteu Roero, alla presenza dei protagonisti dell'accordo. La rinnovata collaborazione conferma la volontà di Cuneo Volley ed Enoteca del Roero di rafforzare il legame tra sport e territorio, offrendo al pubblico della SuperLega un'esperienza che affianca allo spettacolo della pallavolo la scoperta delle eccellenze e delle tradizioni del Roero.

ATLETICA LEGGERA

Ottimi risultati per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani che sono stati impegnati sabato 26 Settembre a Caraglio, sul percorso di 10,2 chilometri a doppio giro della Run Caraj. Sono ben quattro gli atleti roatesi ad essersi piazzati nelle prime 10 posizioni della classifica assoluta, con Dominique Bolaboto ad occupare la terza posizione in 34'19.

6° POSTO PER LE ALLIEVE E 7° PER I MASCHI

L'Atletica Mondovì tra le grandi d'Italia alla finale «oro» dei campionati U18

Il week-end del 26 e 27 settembre ha portato a Majano, in Friuli-Venezia Giulia, tutto il meglio dell'atletica giovanile d'Italia: la finale Oro dei campionati di società U18 a cui si sono qualificate le migliori 16 formazioni maschili e le migliori 16 femminili d'Italia. I freschi medagliati Europei, atleti del calibro di Kelly Dualla (già protagonista anche con la nazionale assoluta), Antony del Pioluogo, Riccardo Pierdomenici si sono messi a disposizione della propria società per il tricolore U18. L'Atletica Vicentina conquista una bella doppietta: tra gli uomini con 228 punti al termine della sfida con i campioni uscenti della Studentesca Rieti Milardi (220), terza piazza del Cus Pro Patria Milano (185,5) e le donne che si confermano per il secondo anno a 239 punti affiancate sul podio da Acisi Futuratletica (215) e Studentesca Rieti Milardi (212). Grande prova dell'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo che ha concluso al 6° posto tra le ragazze e al 7° con i ragazzi dopo essere stata in lotta fino all'ultima gara per un posto ai piedi del podio con entrambe le squadre, come conferma un soddisfatto Fabio Boselli, il presidente: «Ci siamo confrontati con le squadre più

importanti d'Italia, ma non ci siamo accontentati. I nostri ragazzi hanno lottato portando a casa vittorie, medaglie e ottime prestazioni che hanno contribuito ad un risultato enorme: quello che era un traguardo, la partecipazione alla finale ORO, è diventato un nuovo punto di partenza» Enrico Priale: «Cinque partecipazioni consecutive alle finali cds U18, quest'anno con entrambe le formazioni in "oro". Siamo riusciti ad alzare il livello medio avvicinandoci alle migliori d'Italia, dando profondità alle varie squadre a partire da quelle giovanili: "Quantità" e "Qualità". Abbiamo più ragazzi, seguiti da tecnici preparati: questo risultato indica la bontà della nostra visione. Sono atleti cresciuti nel vivaio provenienti da Mondovì e dai vari Poli decentrati, con l'innesto di alcuni componenti delle società collegate che credono



nel nostro progetto: anche questo è motivo di grande orgoglio». Ottime seste, ad un soffio dalle milanesi della Bracco

Atletica, le ragazze sono state trascinate dalla capitana Yasmine Lazouzi che ha ottenuto una prestigiosa doppietta vincendo i 2.000 siepi

(6'53"19) e i 3.000 in 9'59"19, da Lucrezia Garelli sul gradino più alto del podio nel disco con 40,11 al primo anno di categoria (anche 6° nel

getto del peso con il p.b. a 11,51) e da Emma Battaglio terza nei 5.000 di marcia con il nuovo pb di 25'33"28. Molto bene Noemi Bertone nei 400 4° in 59"11 (200 in 26"76) e contribuito dal sesto dell'astista Cecilia Marnelli con 2,45; da segnalare anche i settimi posti di Paola Ambrosio nel martello (44,70), di Sofia Musso nel lungo con 5,03 e della 4x400 (Noemi Bertone, Alice Botto, Laura Sito, Sofia Bertone) in 4'02"91. Punti preziosi da Teresa Basso ottava nel triplo (10,28), dalla 4x100 (Musso, Sito, Brigitte Baudissone e Sofia Bertone, 50"59), da Alice Botto Botto nei 1.500 (5'06"79). Settimo posto al maschile con 168,5 punti - a 10 dal quarto - grazie al successo prestigioso di Lorenzo Marino nel triplo con 13,90, al doppio podio di Giacomo Provera (2° nei 400 ostacoli con 55"85 e 3° nei 400 piani con 49"87), al bronzo di

Giorgio Comino nei 2.000 siepi (6'03"93, pure settimo negli 800 in 2'00"04). Ottimo il 4° posto di Filippo Petrini nell'asta (3,65), top ten per il marciatore Giancarlo Forni nei 5.000 (sesto con p.b. in 25'58"39), Francesco Simbula nei 110 ostacoli (7° in 15"06) e nei 200 (8° in 23"07), i lanciatori Alessandro Beccaria e Federico D'Angelo, ottavi rispettivamente nel giavellotto (44,97) e nel martello (32,57), stesso piazzamento per Marino nell'alto (1,75) e noni Giacomo Rabezzana nei 100 (11"47) e Ernid Sabli nel lungo (5,99). Altri piazzamenti per la 4x100 (Andrea Sacco, Marino, Simbula e Rabezzana) 45"05, Matteo Garelli nei 3.000 (9'47"74), Matteo Provera nei 1.500 (4'45"11), ancora Beccaria nel disco (17,72), Federico D'Angelo nel peso (9,36) e la 4x400 (Rabezzana, Manuel Surriano, Simone Bongiovanni e Giacomo Provera 3'39"91); per Sofia Bertone nei 400 ostacoli (1'09"36), Noemi Bertone nei 200 (26"75), Alice Botto negli 800 (2'27"71), Sofia Musso nei 100 (13"30), Teresa Basso nell'alto (1,30) e Lucia Chiecchio nel giavellotto (18,21). Una squadra completata dai tecnici Marco Chiecchio, Pietro Rossi, Mario Botto, Enrico Priale e Antonella Giulivi dell'Atletica Asti 2.2.

I 1.030 EURO RACCOLTI SONO STATI DONATI AD ARQUATA DEL TRONTO

Al lago Olmi il 10° Trofeo della Solidarietà



Domenica mattina 27 Settembre ben 63 pescatori (Adulti e Pierini) sia soci della ASD Amici Pescatori Fossanesi e sia pescatori esterni si sono ritrovati al Lago Olmi per la gara sopradescritta. Una splendida giornata di inizio autunno ha permesso la pesca e divertimento per tutti i pescatori intenti a catturare le trote nel Lago Olmi che si trovava in condizioni ottimali. Tanti pescatori hanno riempito i cestini anche con 20 esemplari di cui alcuni di dimensioni notevoli.

Grazie a tutti gli Sponsor ed alla nutrita partecipazione si è raggiunto alla grande lo scopo finale della manifestazione: sono stati raccolti 1030,00€ che verranno donati al Comune terremotato di Arquata del Tronto nelle Marche per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature informatiche della casa delle Associazioni Sportive costruita dopo il terremoto. Sono stati immessi 250 kg. di trote iridee di tutte le taglie fino ai 2kg. di peso. Il 1°Premio adulti (un orologio da uomo sportivo festina) è sta-

to vinto da Giaccardi Mario davanti a Giaccardi Bruno e Salzotto Aldo. Il 1°Premio Pierini è stato vinto da Ghignone Dante davanti a Amoruso Francesco e Damilano Federico. Il Montepremi complessivo del valore di oltre 1000 € ha consentito di premiare tutti i 63 partecipanti alla gara. Come Presidente e a nome di tutto il Direttivo della APF ringrazio di cuore tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione di beneficenza (BTM -Banca Terri-

tori del Monviso, Comune di Fossano, Fipsas presente alla premiazione con il Presidente Regionale Giacomo Pellegrino, Generali Assicurazioni con Gianfranco Dogliani, La Fedelta', Cassa di Risparmio di Fossano SPA e tutte le Ditte ed Aziende locali che hanno sponsorizzato la manifestazione riuscita alla grande e che resterà nella mente e nel cuore di tutti.

In foto la premiazione del primo classificato, Mario Giaccardi

NOTIZIE IN BREVE

Pallavolo: Granda Volley sconfitta in amichevole da Bergamo

L'ultima uscita di Granda Volley in vista dell'imminente inizio di Serie A1 Finco termina al tie break. Le Gatte hanno condiviso il taralfex del Pala Facchetti di Treviglio con la ChorusLife Volley Bergamo, uscendo sconfitte per 3-2 dopo una sfida intensa e fortemente allenante per l'inizio di campionato, in programma il 4 ottobre contro Conegliano.

1° set

Partono meglio le padrone di casa, brave ad allungare 8-5. Tuttavia la reazione delle Gatte è veemente: aggancio e sorpasso per il 13-16. Nel finale Bergamo tenta la rimonta (20-21), ma non c'è niente da fare: il primo parziale è biancorosso (22-25).

2° set

Altra buona partenza di Bergamo: 8-6. Però, come nel primo parziale, le Gatte rientrano e superano le lombarde (15-16). Le due squadre si ritrovano nuovamente sul 20-21, ma questa volta il set ha un epilogo rocambolesco. Si va infatti ai vantaggi, finché le Gatte non si prendono il parziale 30-32.

3° set

Sempre Bergamo avanti in partenza (8-6). Questa volta non riesce la rimonta alle biancorosse: le padrone di casa gestiscono (16-10). Nel finale non c'è problema per le lombarde, che chiudono i conti sul 25-18.

4° set

Per la quarta volta consecutiva Bergamo inizia meglio: 8-5. Il copione non cambia nemmeno nel cuore del set: 16-11. Quindi il tentativo di rimonta delle Gatte ha lo stesso esito: Bergamo vince 25-19 e fa 2-2.

5° set

Il tie break vede le Gatte partire per la prima volta avanti: 4-5. Il divario non cambia nel cuore del parziale (10-11), però nel finale Bergamo mostra qualcosa in più, chiudendo 16-14 e 3-2.

«È stata un'ottima prova e si sono visti diversi passi avanti - ha commentato coach Fabio Tisci - È stata una sfida intensa, ma siamo contenti di come abbiamo giocato. Anche se non abbiamo trovato tanti muri punto, abbiamo lavorato bene muro-difesa. Il gruppo è giovane, c'è ancora tanto da fare, ma si vedono segnali positivi. Sono contento di come sia andata la preparazione, anche se dobbiamo lavorare ancora un po' sui nostri errori. Sono contento anche perché abbiamo giocato tutte con ordine, soprattutto in contrattacco, nonostante alcuni carichi siano ancora pesanti per chi ci ha raggiunto più tardi».

ChorusLife Volley Bergamo 3-2 Granda Volley Cuneo (22-25, 30-32, 25-18, 25-19, 16-14)
Granda Volley Cuneo: Signorile, Grafrot, Pucelj, Tikhomirova, Koulisiani, Ferrarini, Magnani (L), Pasquino, McBride, Cucu, Baka, Guidi, Bonafede (L)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ELSA SCARZELLO VED. ABBONA

A FUNERALI AVVENUTI NE DANNO IL TRISTE ANNUNCIO :
**la figlia CRISTINA
il nipote FRANCESCO
le cognate e i parenti tutti.**

di anni 85

La cara ELSA riposa nel cimitero di DOGLIANI.



*Il lavoro e la famiglia erano le cose più importanti per te, ora dal Cielo continua ad amarci e a vegliare su di noi.
E' mancato l'Ex Capostazione*

ROMANO CARDONE
di anni 85

ne danno il triste annuncio:
**la moglie ANTONIETTA
il figlio GIANPAOLO con Tiziana
ed i parenti tutti.**

Il Funerale avrà luogo in NEIVE-Borgonuovo Lunedì 28 Settembre alle ore 10 nella Parrocchia di San Giuseppe.
Partendo da Via Beppe Fenoglio 5 alle ore 9.50.
Dopo le esequie il caro ROMANO verrà accolto nel cimitero di NEIVE.
La Veglia di Preghiera sarà celebrata Domenica alle ore 20.30 in Parrocchia.
IL PRESENTE SERVE DA PARTECIPAZIONE E RINGRAZIAMENTO



Ringraziamento

I familiari della compianta
LUCIANA CAVALLERO VED. BERGESIO
commossi e riconoscenti per la stima e
l'affetto dimostrati sentitamente ringraziano.

**La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in SANFRE':
Sabato 10 Ottobre alle ore 18 nella Chiesa dei Battuti Neri.**



Ringraziamento

I figli e i parenti tutti di
EUGENIO QUARANTA
ringraziano di cuore quanti in vari modi e
con sensibilità hanno partecipato al loro dolore.

**La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in CHERASCO:
Domenica 11 Ottobre alle ore 10.45 nella Parrocchia di Frazione San Bartolomeo.**



2025 - 2026

Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa
i figli unitamente alle loro famiglie
ricordano con immenso amore e riconoscenza
la loro mamma

DOMENICA GHIONE VED. MONTALDO

**La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Sabato 10 Ottobre alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.**



2011 - 2026

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di
GIOVENALE BELTRAMO
oggi come allora, nella tristezza di un vuoto incolmabile,
con immutato dolore, affetto e rimpianto,
lo ricordano Laura e familiari.

GIOVE

**La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Sabato 10 Ottobre alle ore 18 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano.**

I congiunti tutti anticipatamente ringraziano coloro che parteciperanno al ricordo.





GRUPPO Verrua
SERVIZI FUNEBRI

Casa del Commiato - Luce di Speranza

Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di ospitare ed accogliere, come a casa propria, il vostro caro.

Scopo e obbiettivo di questa moderna struttura è offrire riservatezza cura e personalizzazione come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono a disposizione gratuita per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato “Luce di Speranza” - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.





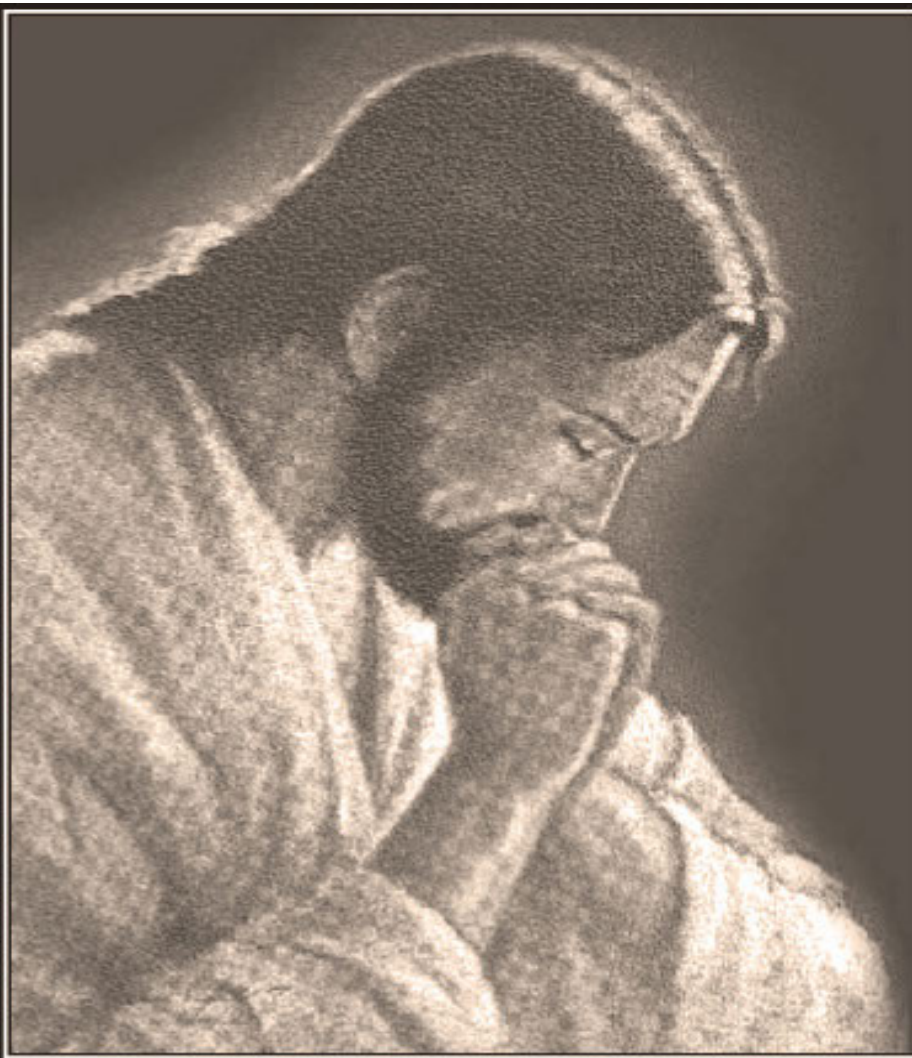
GRUPPO Verrua

Reperibilità continua
www.gruppoverrua.it

CASE FUNERARIE
ALBA Strada Guarene 4ter - 0173 440008
BRA Via Don L. Orione 77a - 0172 412838

CERTIFIED ISO 9001
CERTIFICAZIONE ISO dal 2017

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE



*In verità, in verità vi dico:
è venuto il momento,
ed è questo, in cui i morti
udiranno la voce
del Figlio di Dio, e quelli
che l'avranno ascoltata,
vivranno.
(Giovanni, 5, 24 - 25)*

"Il ricordo della tua dolcezza e del tuo sorriso sarà sempre nei nostri cuori".
E' mancata al nostro affetto la Professoressa

Maria Vittoria Bonaudi
in Bonamico

di anni 93

Lo annunciano:
il marito **Cheto**
la figlia **Lina**
il genero **Maurizio**
gli amati nipoti **Camilla, Giovanni e Matteo**
la cognata **Adriana**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

Si potrà far visita in Casa Funeraria Lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

I Funerali avranno luogo in Bra - Martedì 29 Settembre alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45 per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino Martire.

Il S. Rosario sarà recitato Lunedì sera alle ore 20.30 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano.

Dopo le Esequie accompagneremo la cara **Maria Vittoria** al Tempio Crematorio di Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Giovanni Ravinale
di anni 77

Lo annunciano:
la moglie **Elconora Galesio**
il figlio **Giuseppe**
le sorelle **Rita e Mariuccia**
i fratelli **Angelo e Mario**
cognati, cognate, nipoti, cugini, amici e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Verduno - Mercoledì 30 Settembre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo con partenza dall'Ospedale "Michele e Pietro Ferrero" alle ore 14.50.

La Veglia di Preghiera sarà Martedì sera alle ore 20 in Parrocchia al termine della quale seguirà la celebrazione della S. Messa.

Dopo le Esequie il caro **Giovanni** riposerà nel Cimitero di Verduno.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento
Profondamente toccati dall'affetto ricevuto per la scomparsa della cara

Vittoria Negro
ved. Faccio

i Familiari commossi e riconoscenti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti di persona, con fiori, per scritto e con il ricordo sono stati vicini nel dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 10 Ottobre alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento
Vogliamo ricordarci come eri, che come allora ci sorridi e ancora ci sorridi.

MARIA STROPPIANA

Un grazie sincero a parenti e amici per la vicinanza e l'affetto dimostrato.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 11 Ottobre alle ore 10 nella Cappella dell'Istituto "Cottolengo" in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

*Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...*

Strada Falchetto, 61/B
- Piazza Caduti
per la Libertà, 3
BRA

Impresa Funebre
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

Torna nel calendario civile dell'Italia la festa di san Francesco come festività nazionale. È lui il protagonista del 4 ottobre, giorno in cui esattamente 800 anni fa morì nella sua Assisi, diventata poi la "Città della pace" e dove oggi sorge la basilica che la cristianità gli ha dedicato. Qui, a dare forma al mito, ci hanno pensato pittori del calibro di Cimabue, Giotto, Simone Martini, Pietro Lorenzetti.

Torna la festa di san Francesco perché le disuguaglianze sociali sono sempre più fitte e lui era quello che stava con gli ultimi, i fragili, i poveri. E ancora, il santo poverello, il giullare di Dio, il mistico, il fondatore dell'Ordine dei Francescani è stato l'inventore della poesia in lingua italiana, ha svolto insomma un compito unitario ante litteram.

L'obiettivo della legge non è solo aggiungere un giorno di festa, ma rilanciare un messaggio universale: quello di un'Italia che riconosce nel proprio patrono i valori di fratellanza, rispetto per l'ambiente e inclusione sociale.

Fatto sta che il 4 ottobre torna alle origini di una festa che, in anticipo sui tempi, aveva indicato tra le priorità quella di non cedere alla voce delle armi e della paura e di favorire, invece, tutti i sentieri dell'inclusione sociale, dell'integrazione e della giustizia sociale, naturalmente, non solo il 4 ottobre, ma tutti i giorni del calendario. E poi, auguri a tutti i Francesco e Francesca!

Un po' di storia

Figlio di un ricco mercante, da giovane sognava di diventare cavaliere e

Il 4 ottobre festa di san Francesco ai Fratini e alle Clarisse di Bra



sposare una bella nobildonna: fu una voce divina a rivelargli quale sarebbe stato il suo futuro. Francesco rinunciò alla ricchezza e diventò l'eroe di migliaia di persone, senza dover usare la spada o l'armatura: al contrario, la sua battaglia l'ha combattuta per i poveri, diventando lui stesso uno di loro.

Il fondatore dell'ordine che porta il suo nome, passò la vita a predicare la pace e l'amore per il creato, decantato in versi nel Cantico delle Creature. Messaggi di grande rottura per l'epoca e validi tuttora. In effetti, san Francesco è una delle grandi figure dell'umanità che parla ad ogni generazione. Nel 2013 Jorge Mario Bergoglio, eletto papa, ha preso il nome di Francesco proprio in onore del Santo, lasciandoci in eredità l'enciclica intitolandola Laudato si'. Nel testo, il Pontefice, invita tutti a prendere spunto dal Santo per rafforzare l'attenzione verso il creato e il rispetto dell'ambiente. La festa di san Francesco è, dunque, l'occasione perché la luce del pove-

rello di Assisi possa rischiare le tenebre che avvolgono oggi la vita del mondo, così da poter sperimentare ciò che i frati narrarono di lui nel giorno del suo Transito al Padre: «Uno dei suoi frati e discepoli vide quell'anima beata, in forma di stella fulgentissima, sollevarsi su una candida nuvoletta al di sopra di molte acque e penetrare dritta in cielo: nitidissima, per il candore della santità eccelsa e ricolma di celeste sapienza e di grazia, per le quali il Santo meritò di entrare nel luogo della luce e della pace, dove con Cristo riposa senza fine».

Celebrazioni a Bra

I Frati Cappuccini e le Sorelle Clarisse di Bra invitano a festeggiare san Francesco, "il poverello", "il poeta", il patrono d'Italia insieme a Santa Caterina da Siena. Cominciamo dai Frati Cappuccini di Santa Maria degli Angeli (piazza XX Settembre), che sabato 3 ottobre, alle ore 20.45, propongono il concerto spirituale "Un seme di Vita eterna" con il coro dei Musicanti di san Francesco,

nella veglia di preghiera per il transito del Santo. Domenica 4 ottobre è la solennità di san Francesco d'Assisi e il programma prevede: ore 7.30 le lod mattutine cantate "Alto e glorioso Dio"; Sante Messe alle ore 8, 9.30, 20 con supplica a san Francesco per la pace.

Anche nel Monastero di Santa Chiara (viale Madonna dei Fiori, 3) è stato approntato un ricco programma di celebrazioni. Le Sorelle Clarisse invitano ad unirsi in preghiera sabato 3 ottobre, alle ore 7.30 con la Santa Messa, alle ore 17.30 Vespri, seguiti alle ore 18 dalla Messa del transito di san Francesco, presieduta da padre Honoré Mosala Ekpala, frate cappuccino di Bra, e infine il bacio alla reliquia. La festa di domenica 4 ottobre prevede la Messa solenne alle ore 8.30, mentre alle ore 16 è atteso il concerto di musica sacra nell'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi, sulla base del salmo 148 "Laudate Dominum".

Transito di san Francesco

Nella notte tra il 3 ed il 4 ottobre del 1226 Francesco d'Assisi lascia la vita terrena per andare ad abbracciare Gesù al quale aveva dedicato gli ultimi venti anni della sua vita. Nel luglio del 1228, anche spinto da forti richieste popolari, papa Gregorio IX lo proclamò Santo e il 4 ottobre diverrà il giorno della sua festa. Il 18 luglio del 1939 papa Pio XII lo elegge Patrono d'Italia con la motivazione «Il più italiano dei santi e il più santo degli italiani». Tutto in questo giorno si amplifica e anche la figura del Poverello d'Assisi che vuole e deve rimanere sinonimo di umiltà si fa enormemente grande. Parliamo di uno dei santi più amati al mondo, che si spogliò di tutto per sposare "Madonna povertà" e vivere a imitazione di Cristo. Francesco è tra i precursori della letteratura italiana col Cantico delle creature, è protagonista di uno dei più bei canti del Paradiso di Dante ed ha il merito di aver salvato il cattolicesimo della sua epoca dalla corruzione e dalla ricchezza, rifondando il legame tra Chiesa e classi povere.

Le parole del frate, nella loro semplicità, racchiudono un senso universale e positivo. In particolare, c'è un messaggio che può tornare estremamente utile quando, travolti dal tourbillon degli eventi, ci sembra di non sapere da che parte iniziare per affrontare la giornata. Francesco suggerisce: «Cominciate con fare il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile».

Silvia Gullino

In foto le Sorelle Clarisse di Bra e il clero locale

Ringraziamento

I familiari tutti di
PIETRO CONTI
- PIERO -

nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti per la partecipazione di affetto e amicizia tributata al loro caro, ringraziano commossi.

La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata:
DOMENICA 11 OTTOBRE ALLE ORE 20 NELLA CHIESA SANTA MARIA DEGLI ANGELI (FRATI CAPPUCCINI) IN BRA.

LA BRAIDese di Longo Riccardo e Cinzia Bra - Cherasco

Ringraziamento

I familiari commossi e riconoscenti per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata al caro
GIUSEPPE GAREsIO

ringraziano di cuore tutti coloro che con scritti, preghiere e la partecipazione al funerale hanno voluto prendere parte al loro dolore.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
SABATO 10 Ottobre alle ore 18,30 nella Parrocchia di Sant'Antonino in Bra.

LA BRAIDese di Longo Riccardo e Cinzia Casa Funeraria

Ci ha lasciati
l'AVVOCATO
EDMONDO CHIAVAZZA
di anni 62

si danno il dolore insieme:
la sorella FERDINANDA,
il fratello SIMONE,
la zia ISABELLA, i cugini, le cugine, parenti tutti.

Non fiori ma offerte alla Caritas di Cherasco

Il funerale avrà luogo Lunedì 28 Settembre alle ore 15 nella Parrocchia di San Pietro in Cherasco, con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (via Piamati, 1 Bra) alle ore 14,40.
La Veglia di Preghiera sarà recitata in Parrocchia Sabato alle ore 19.
Dopo le esequie si proseguirà per la tumulazione nella tomba di famiglia nel cimitero di Sanfrè.

ORARIO DI VISITA 10-12 15-18-19

LA BRAIDese di Longo Riccardo e Cinzia

"Resterà per sempre nel cuore di quanti li hanno voluti bene"

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
ELIANE MASANTE
in FISSORE

si danno il loro dolore:
il marito DARIO,
la figlia ILLENIA con BRUNO,
gli amati nipoti MATTIA e MARTINA,
i fratelli GIANPIERO con CATERINA e LUCA,
RENATO,
la suocera SISTA (RITA),
la cognata MARIANGELA con GIUSEPPE,
parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in Roretto di Cherasco, Venerdì 25 Settembre alle ore 10 nella Parrocchia Maria Vergine Assunta con partenza dall'Ospedale Ss. Annunziata di Savigliano alle ore 9,30.
La Veglia di Preghiera sarà celebrata Giovedì alle ore 20,30 in Parrocchia a Roretto.
Dopo le esequie accompagneremo la cara Eliane nel cimitero di Roretto di Cherasco.

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

CASA FUNERARIA

LA BRAIDese
tel. 0172 44262 www.labraidese.it

Annunci Economici

MATRIMONIALE AMICIZIE

EH! SINGLE ! QUESTA SETTIMANA NON VEDRAI I NOSTRI ANNUNCI.

Ma questo non significa che non stia succedendo nulla.

Oggi non cercare un annuncio.

CERCA UNA POSSIBILITÀ.

La possibilità di incontrare qualcuno. Quanto vuoi ancora aspettare?

Perché essere single può essere una condizione. Non deve diventare il tuo destino.

SCOPRI COSA TI ASPETTA SU www.annaeanna.net OPPURE CHIAMACI AL 339 1262291

IMMOBILIARI

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

TRIBUNALE DI CUNEO ESEC. IMM. n. 140/24 R.G.E.
VENDITA SINCRONA MISTA- Delegato Avv. Simona Mellano. Vendita senza incanto sincrona mista: 10/06/2025 ore 09:00. Comune di Savigliano (CN) Via della Repubblica Lotto 1 - civ. 7. Piena proprietà di appartamento ubicato in condominio di tre piani sito in Savigliano con cantina pertinenza (Complesso Residenziale Europa). Prezzo base Euro 125.000,00 (Offerta Minima Euro 93.750,00) in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Lotto 2 - civ. 11. Piena proprietà su Garage della sup. di 15 mq. Prezzo base Euro 13.500,00 (Offerta Minima Euro 10.125,00) in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Info presso il custode giudiziario Istituto Vendite Giudiziarie - I.F.I.R. Piemonte e su www.astgiudiziarie.it.

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

MONCHIERO & C., azienda Braidese operante nel settore delle macchine agricole e forestali cerca: meccanico specializzato con esperienza maturata nel settore delle macchine agricole, forestali o industriali. Si richiede buona conoscenza dei componenti meccanici ed impianti oleodinamici, serietà e disponibilità. Si offre serietà di un'azienda presente sul mercato da più di 50 anni, retribuzione equiparata alle capacità del candidato. Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03. Inviare dettagliato curriculum, corredato di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR 679/2016, tramite fax 0172 458225 o e-mail info@monchiero.com

VARIE

Privato vende battiscopa in granito (rosso indiano), di varie metrature e un davanzale in granito. Per info: 338.7801545

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Cerco vecchia affettatrice a volano, vecchie bilance e macchine da caffè. Tel 3425758002

Vendo due sedie rivestimento in tessuto per soggiorno o uso ufficio - prezzo 30 euro ciascuna - (prezzo trattabile) Cell. 335 - 8096021

Per un'idea regalo, vendesi salvadanaio in ceramica realizzato a mano, caratteristica capanna «maloca» degli indios dell'Amazzonia - prezzo 25 euro cell. 335 - 8096021

Vendo: Due damigiane (54 litri ciascuna) con diraspatrice e due cisterne in resina da 200 e 400 litri. Tel. 349-790577

Pneumatici da neve Michelin usati una stagione, vendo causa cambio vettura, comprensivi di chi mi suia 195/65

R15. Prezzo: 160 euro. Telefonare al 3474630844 (Alessandro).

Vendo sei piane di legno di dimensioni 70x95 e una tavola di legno di dimensioni 102x140 per balcone, finestra o giardino - prezzo 15 Euro totale - Cell. 335/8096021

Vendo lampadine in diversi colori a luce fissa e alternata per decorare albero di natale o balcone - prezzo 10,00 Euro - CELL. 335/8096021

Cerco bottiglie piene di vino espu-mante sia vecchie che recenti. Telefonare Enzo 3920809755.

VENDO ALBERO DI NATALE abete verde altezza 80 cm con lampadine colorate a luminosità alternata prezzo 20 euro - Cell. 335/8096021

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/8096021

VENDO separe' a tre ante colore verde foresta h 2,00 x l 1,50 - prezzo 15 euro - Cell. 335/8096021

CULLA da viaggio + carrozzina 'PEG PEREGO' completa di borsa porta-oggetti, entrambe come nuove, vendo a prezzo modico. Tel. 347 9114825

VENDESI TRALICCIO per balcone o giardino, anche per abbellimento con fiori - colore verde - prezzo 10,00 euro - cell. 335/8096021

BUONGIORNO! esperienza e amore, sono disponibile anche giorni festivi per ACCUDIRE ANIMALI DOMESTICI E SELVATICI - Cell. 335/8096021

VENDO BAMBOLETTA DE CARLINI originale da collezione, made in Italy, soffiata, rifinitura rosso e bianco brillante con capelli neri e manicotti in pelliccia bianca - un'idea regalo - Cell. 335-8096021

ORIGINALE IDEA REGALO: vendo quadretti di pinta a mano, soggetti diversi a scelta eseguiti anche con glitter brillantini - prezzo da 3,00 euro - 5,00 euro e 10,00 euro - Cell. 335/8096021

VENDESI

«regalo camera da letto matrimoniale completa», in legno lavorato in ottime condizioni. Zona Alba, Bra e La Morra - per info: Tel. 3338606163»

VENDESI

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 372683081

AFFITTASI

Affittasi appartamento a pensionati in casetta bilocale ammobiliato.

Zona Bra

Per informazioni 3385038415

Vendesi/affittasi Capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra. Per informazioni: 340.7343773

VENDESI

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI

TEL. 3936899856

Per inserire il tuo annuncio su il Nuovo Braidese scrivi a marketing@polografico.it oppure chiama il numero di telefono 0171 392208

VENDESI

Cerchi un angolo di pace immerso nella natura? Ti propongo un appartamento luminoso e panoramico con living, due camere, bagno e balcone a soli 29.000 €!



Contattami al 392/3306090

VENDESI - BRA VIA MARCONI

Posizione centrale in elegante stabile proponiamo in vendita ampio e luminoso appartamento composto da ingresso, salone divisibile in due camere, due camere da letto, cucina abitabile, servizi, 3 balconi; € 140.000.



Agenzia ALPICASE 1990 tel. 011/7712220 336/201522.

VENDESI - Fossano (Via Sasso)

Immobile del 2000 su lotto di ca. 1000 mq, libero su 4 lati e recintato. Laboratorio artigianale 400 mq (h 3,5 m) con area vendita e uffici. 2 appartamenti indipendenti. Seminterrato con magazzini, garage e officina. Dotato di impianti recenti, antifurto e videosorveglianza.

Tel. 340 4817884 / € 495.000



AFFITTASI

Affittasi alloggio ammobiliato a singolo o coppia di pensionati in centro a Bra. Per informazioni contattare il numero 338/5038415

Pensionato piemontese, di oltre settant'anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.

Tel. 333 4587856

Ore serali, no agenzie

Importante Azienda Fossanese è alla ricerca di nuove risorse da inserire nel proprio organico:

- Eletttricisti /Impiantisti
- Softwaristi
- Robottisti
- Informatici

Requisito indispensabile alla valutazione delle candidature per tutti i profili:

- Disponibilità a trasferte.

Altri Requisiti richiesti:

- Esperienza anche minima nella mansione
- Automunito

Luogo di lavoro: Fossano / Orario: Full Time

Inviare la candidatura a:

archiviocurriculum@gmail.com

Acquisto pagamento in contanti villetta totalmente indipendente con posizione preferibilmente collinare, recitanta. Tel. 335-7114422

VENDESI

Acquisto Vespa, Lambretta moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediato.

Tel. 3425758002

AFFITTASI

Affittasi box a Fossano in: via Tripoli viale Regina Elena via S.Michele. Tel. 0171 65535

«Regalo legna da ardere di gaggia, quercia (Rul) in cambio di manodopera per lavorarla Tel: 399.6671042»



SETTIMANALE DI INFORMAZIONE Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963 Direzione e redazione IL NUOVO BRAIDese srl Piazza Giolitti, 8 12042 BRA Tel. 0172 412948

E-mail: direttorebpg@gmail.com pubblicita@polografico.it

Direttore responsabile Claudio Bo

co-direttore Silvia Gullino

Redazione Alessandro Marini Pino Berrino

Collaboratori Remigio Bertolino Alessandra Forlani Vaira Cesare Ferro Agata Comandè

Fotografie Enrico Ruggeri, Stefano Tibaldi, Valerio Minato, Maurizio Mangino

Rubriche Gian Mario Ricciardi, Beppe Ghisolfi, Pier Paolo Faccio

Rubriche illustrate Danilo Paparelli, Pietro Bello Yatri

Impaginazione e composizione Media One srl

Pubblicità Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità 1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00 Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo. La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo Euro 30,00 per maggiori informazioni info@polografico.it

Stampa e spedizione Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 25030 - Erbusco (BS)



BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTA'

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2027

SOLI 30 EURO

ABBONATEVI SUBITO!

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2027

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- presso la sede di ASCOM BRA -in piazza Giolitti,8 Bra -in via Milano,8 Bra
- bonifico bancario su conto corrente intestato a il Nuovo Braidese
BANCA Reale Iban IT 31E03138011000 000 13269337

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@polografico.it



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornali delle
Assicurazioni